

# LA LOTTA

«LA LOTTA» — Direttore Responsabile: Carlo Maria Badini  
Settimanale politico

N. 38 del 19 ottobre 1978 - Anno XC - Sped. in abb. post. - Gr. I bis - Pubbl. inf. al 70% UNA COPIA L. 200

Prenotate per tempo le vostre

agenzia  
turistica  
santerno

Via Appia, 92 - IMOLA  
tel. 23336 - 22037 - telex 67156

vacanze  
NEVE

- SETTIMANE BIANCHE
- SOGGIORNI
- PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

GRAVE CRISI P.S.I. - P.C.I.

## Urge un chiarimento politico

La votazione nel direttivo del Consorzio Socio Sanitario sul piano psichiatrico ha con ogni probabilità aperto un conflitto più esteso di quello che a prima vista può apparire. Al di là infatti del problema specifico, pur di per se stesso importantissimo per Imola, esistono elementi tali da far temere l'estensione della conflittualità ad altri livelli.

La scelta primaria dell'estensione incontrollata e irresponsabile del dissidio l'ha già compiuta il PCI in tre modi che uno per uno ci proponiamo di esaminare: 1) riportando versioni in parte false, in parte distorte, sempre completamente tendenziose dei fatti, utilizzando a questo fine sia le prese di posizione pubbliche, più moderate, sia le indicazioni per i quadri e i militanti, volutamente distorte e diffamatorie;

2) ponendo in maniera distorta i termini politici di fondo del problema, che riguardano in maniera diretta non i termini della maggioranza PCI-PSI ma la logica e la pratica delle larghe intese da parte del PCI;

3) accentuando il clima generale di difficoltà fra PCI e PSI con polemiche inconsulte, atti di vandalismo politico, uso irresponsabile di strumentazioni collaterali.

E solo dunque la nostra pazienza, la nostra fiducia incrollabile in una sinistra pluralistica e democratica, la nostra volontà di costruire in positivo un rapporto costruttivo con le altre forze politiche senza strumentalità che per ora regge in piedi un quadro politico a livello locale che rischia di saltare minato da quelle forze oscure destabilizzanti interne al PCI che ricercano lo scontro con i socialisti come sfogo per difficoltà di ordine più generale interne al PCI.

Ma veniamo all'esame del primo gruppo di elementi. Il PCI dunque riporta versioni false delle cose e nell'ordine: 1) quando sostiene che ogni ricerca d'intesa ha cozzato con la volontà dei socialisti di non accordarsi. Non è vero l'intesa sul metodo, per avvilente che possa essere stata per l'istituzione, vale a dire il Consorzio, era raggiunta (non raggiungere il voto e verbalizzare le linee di dissenso).

Il presidente del Consorzio Socio Sanitario Mazzolani ha tentato (o autonomamente o su mandato del suo partito) di creare le condizioni perché, comunque al Comprensorio, organismo che ha poteri deliberativi sui piani, fosse presentata una proposta («a proposta del Presidente») che ricalcava le posizioni del PCI. E' stata la casuale scoperta che il P.C.I. lavora a questa ipotesi (smentisca se può) e quindi la dimostrazione della volontà di mancare agli impegni che ha spin-

to i socialisti a presentare ufficialmente un proprio piano e a sostenere fino in fondo.

2) La decisione di votare il mercoledì 11 settembre fu presa unanimemente PCI-PSI-DC sabato 7 settembre durante il precedente direttivo del Consorzio, come altrettanto

(continua in 8.a)

Dopo un dibattito molto lungo e sofferto, con punte anche aspre di discussione, la FLM non ha deluso.

Il nodo dell'orario di lavoro è stato superato in modo unitario e questa è la dimostrazione che quando c'è la consapevolezza della posta in gioco, i metalmeccanici sanno dare risposte adeguate alla situazione.

Non si tratta qui di fare del trionfalismo, ma di fare capire a quelli che speravano in una spaccatura dei metalmeccanici che si sono sbagliati: e non erano pochi, dal padronato a quelle forze che tendono a conservare all'infinito lo status quo.

Il raggiungimento dell'ipotesi unitaria non è una vittoria degli uni sugli altri (come si vuole far credere) ma una sintesi comune trovata dopo un approfondito dibattito.

La piattaforma pertanto è un momento di sintesi che si salda coerentemente con le scelte di crescita dell'occupazione, di sviluppo del Mezzogiorno, con un maggiore potere del Sindacato in fabbrica.

La scelta fatta sull'orario di lavoro è coerente con gli obiettivi strategici che tutti i sindacati europei (CES) si sono dati.

La FLM ha affermato che obiettivo strategico è quello di arrivare nella metà degli anni 80 alle 35-36 ore settimanali per tutti. In questo rinnovo contrattuale si tratta di prevedere acquisizioni significative, avere delle certezze per fare in modo che il processo sia irreversibile. Sappiamo però che la lotta sarà estremamente dura, quanto mobilitante, perché la posta in gioco è il mantenimento dell'occupazione al nord e l'espansione dell'occupazione al sud.

Non entro nel merito dell'orario di lavoro in quanto è mia intenzione, ritornare sull'argomento nel prossimo numero; voglio solo descrivere per sommi capi i restanti punti della piattaforma che ora passa al vaglio delle assemblee di fabbrica, di zona e regionale per sfociare poi nell'assemblea dei delegati che si svolgerà entro il 10 dicembre così come è stato deciso dal Consiglio Generale FLM.

Sulla prima parte dei contratti, si chiede un maggiore potere di controllo sui processi produttivi, di investimento e di decentramento produttivo;

— sul salario la richiesta è di L. 30.000 mensili, non scaglionabili, di cui parte uguale per tutti, per la riparametrizzazione;

— sugli scatti le ipotesi sono due: una prevede due fasce in cifra fissa (L. 15.000 dal 1.0 al 4.0 livello, L. 25.000 dal 5.0 al 7.0 livello), l'al-

tra (minoritaria) prevede di portare gli scatti degli operai a 5 del

(continua a pag. 8)

**L'universalità della Chiesa è anche un Papa straniero**

Il cardinale Karol Wojtyla sale al soglio pontificio assumendo il nome di GIOVANNI PAOLO II.

L'elemento che risulta più evidenziato nella scelta del nuovo pontefice è senza dubbio la sua nazionalità. L'ultima elezione di un papa straniero risale al 9 gennaio 1522, quando fu eletto il precettore di Carlo V, con il nome di Adriano VI. La successione senza soluzioni di continuità di pontefici di nazionalità italiana aveva fino ad oggi eretto a consuetudine la ricerca dei papabili entro la rosa dei cardinali italiani. Neppure dopo il Concilio Vaticano II e l'offensiva di ecumenismo della Chiesa cattolica, si era intaccata la consuetudine di un papa italiano. La Chiesa e l'Italia sembravano indissolubilmente legati dalla stessa sensibilità ed esperienza, che un qualsiasi cardinale italiano conservava nell'ascendere al soglio pontificale. Si pensi a quanto ha pesato nella storia del nostro paese la dimestichezza che ogni papa italiano ha avuto con il ceto politico. Soprattutto negli ultimi quarant'anni Pirelli e Montini avevano avuto una «confidenza» personale con i maggiori leader della DC. Le sorti della politica in Italia sono state fortemente influenzate dal carico di «nazionalità» che ogni papa italiano si portava ineluttabilmente nel suo magistero.

Dal 1523, data della morte dell'ultimo papa straniero, è trascorso

(continua a pag. 8)

Pagg. 5 - 6

**PSI E PCI VERSO LA ROTTURA NEL COMPRESORIO? LE RAGIONI DEI SOCIALISTI**

## L'IMPREVEDIBILITÀ

Talvolta il tempo gioca brutti tiri. Capita così che mentre «Sabato Sera» esce con un corsivo in cui si stigmatizza l'affermazione «sbalorditiva» di Franco Piro della ricerca affannosa del PCI all'accordo ad ogni costo con la DC, sui quotidiani e settimanali nazionali appare la notizia di una spartizione in senso «pluralistico» della Banca del Monte di Bologna fra PCI e DC.

Le cose non ci toccherebbero più di tanto se protagonisti di questo edificante episodio non fossero due nostri concittadini: l'on. Vespignani che da consigliere diventerebbe presidente, grazie all'appoggio della DC che in cambio rimarrebbe assoluta padrona delle Casse di Risparmio con presidenze già scadute od in scadenza. La DC, inoltre, acquisirebbe la direzione del Monte, con il passaggio del dott. Montoschi, attuale direttore della Banca Cooperativa di Imola, alla sedia di Danilo Bellei, prossimo a lasciare l'incarico.

Ora sulle nomine delle banche si sono versati fiumi d'inchiostro, tutti hanno chiesto nuovi metodi, ma giunti al dunque...

Specificamente nel caso delle Casse di Risparmio si era chiesta una riforma integrale che tenesse conto di parecchie cose, dall'abolizione della cooptazione dei soci, alla richiesta di un bilancio della beneficenza, all'apertura dei consigli di amministrazione anche ai rappresentanti degli enti locali. Proprio un anno fa si svolgeva a Bologna il congresso dell'associazione delle Casse di Risparmio e la posizione del PSI fu assai dura. Più defilata quella dei compagni comunisti: forse perché impegnati, già d'allora, alla scalata del Monte di Bologna e Ravenna. Bellagor

## Pandolfi e l'aquila imperiale

Nessun paese, forse, ha tentato un'operazione di una portata politica e sociale così vasta, da attuarsi in un lasso di tempo così stretto. Probabilmente in Italia non si poteva tardare a proporla, in questi termini. Credo, che tutto sommato, il paese si trovi in una posizione sufficientemente favorevole, cosa che a parer mio, difficilmente può ripresentarsi. Infatti esiste un quasi generale consenso sulla diagnosi dei nostri mali; la situazione dei nostri conti con l'estero è buona, e tale ritengo si manterrà fino a quando permarrà l'attuale assetto dei cambi. Inoltre il governo è appoggiato da uno schieramento politico ampio come non mai.

E' incoraggiante constatare che fino ad ora non ci siano state chiusure totali da parte di nessuno, d'altra parte non ci si può nascondere che il piano propone sacrifici «certi» determinate categorie, e soltanto

benefici «sperati» alle categorie stesse ed alla collettività nazionale. Infatti l'aumento della quota di esportazione, la ripresa degli investimenti privati, l'allargamento della base produttiva e della occupazione, dipendono da situazioni esterne e da decisioni decentrate che sfuggono al controllo dell'operatore pubblico.

Ed è sotto questo aspetto che possono esserci forti perplessità sulla fattibilità di tale piano. Infatti la politica economica italiana è stata costantemente proiettata verso l'esterno trascurando i problemi interni, la cui soluzione è stata considerata come un sottoprodotto variabile rispetto al comportamento assunto verso l'esterno. Tale politica, non si è fatta carico dei problemi interni, divenuti sempre più ardui e fonte di emarginazioni intollerabili, persino nelle fasi congiunturalmente favorevoli e ancor più,

è ovvio, in quelle sfavorevoli.

Il perdurare di tale orientamento, ancora una volta, polarizzerà verso l'esterno le energie intellettuali e la ricerca di soluzioni pratiche. Lascierà invece ad un avvenire indefinito (sempre più esplosivo) i problemi interni. E cioè quelli della tragedia quotidiana dei pendolari, quelli delle allucinanti ripetute scolastiche nelle borgate, quelli della vendita dei pastorelli meridionali, i quali attendono ancora il verificarsi dei «tempi lunghi» prospettati da Luigi Einaudi per il miglioramento delle loro condizioni.

Anche il piano triennale in sostanza non sfugge a tale deformazione e corre il rischio di fare covare inutilmente a una gallina un uovo di aquila imperiale.

Nonostante ciò ritengo che il pia-

(continua in 8.a)

**all disco**

TUTTA LA MUSICA CHE DESIDERATE

IMOLA  
Piazza dei Servi

## L'aborto è meglio che resti clandestino?!

La gravissima decisione di rinviare alla Corte Costituzionale gli atti del processo, sollevando unilateralmente eccezioni di incostituzionalità alla legge 194 sull'interruzione di gravidanza adottata i giorni scorsi dal Tribunale di Firenze per opera del Magistrato Casini, esponente del Movimento per La Vita e degli avvocati Mellini e De Cataldo, radicali, maschilisticamente uniti, sia pure con motivazioni diverse in quanto Pubblica Accusa il primo) e Difesa (il secondo); ha determinato la sospensione del processo contro il Dott. Crociani del CISA e 66 donne che nel 1975 avevano abortito.

Ciò si configura come un grave attacco alla legge stessa che ha avviato, pure tra mille difficoltà, un processo positivo per sconfiggere l'aborto clandestino, e ha portato ad una nuova fase lo stesso suo superamento; mentre poteva essere momento importante e significativo di quella battaglia che nel paese si deve condurre, Magistratura inclusa, per la corretta applicazione della legge sull'aborto, per combattere la clandestinità in cui ancora oggi molte donne e ragazze abortiscono e di cui molti medici e mammane continuano a godere per costruire la loro fortuna.

Ciò dimostra come ancora una volta, in nome di una logica maschilistica e di principi falsamente umanitari, si ignori la drammaticità del problema e si nasconda quale può essere la sorte di tante donne preferendo lasciare il passo libero agli speculatori piuttosto che riconoscere alla donna il diritto di decidere in autonomia, ma certo non con leggerezza e irresponsabilità, di una cosa tanto grave e importante come quella di far proseguire o meno una gra-

vidanza.

Questo atto assume inoltre un carattere di sfida al parlamento italiano che prima di varare la legge 194 si era interrogato sulla costituzionalità della stessa. del resto per ben due volte la Commissione Affari Costituzionali della Camera e del Senato avevano dato parere favorevole.

Sappiamo bene che il problema dell'aborto deve essere via via risolto; ma certo non con atti che lo ricaccino in un'area nascosta e che ripercorrono la strada della clandestinità.

Con questa legge si può intervenire anche per prevenirlo avviando un processo di responsabilizzazione individuale e sociale.

Allora però deve essere chiaro che il primo obiettivo non è quello di incrinare la legge, ma piuttosto di superare i vari ostacoli che si frappongono alla sua applicazione: sia le carenze e i ritardi delle strutture sanitarie pubbliche sia il rifiuto di praticare interventi abortivi da parte di medici e operatori sanitari la cui obiezione di coscienza spesso non ha niente a che vedere con una etica morale, religiosa e professionale e proprio perciò ulteriormente correa della realtà dell'aborto poiché gli stessi sono oltretutto professionalmente disimpegnati in un'opera di educazione sessuale e di procreazione responsabile.

Noi donne, oggi tanto indignate, saremo ancora più vigili. Continueremo la nostra lotta per sconfiggere l'aborto, per affermare la maternità come scelta libera, autonoma e responsabile difendendo la legge che col nostro impegno ci siamo conquistate.

Segreteria Regionale  
Emilia Romagna dell'UDI

### CASTEL DEL RIO

## APERTURA DEL MUSEO DELLA GUERRA

Lunedì 16 ottobre è stata presentata alla stampa la 1.a sala del Museo della guerra di Castel del Rio. L'apertura avverrà domenica 22 ottobre.

L'idea di un Museo della Guerra a Castel del Rio è nata dalla constatazione che nella valle del Santerno non esiste nulla che ricordi uno dei periodi più terribili trascorsi dalle popolazioni di queste zone: quello dell'ultima guerra.

Così dal consenso della popolazione è stata costituita una associazione che ha eletto un comitato avente il compito di costituire questo Museo.

Il locale per iniziare questa attività è stato gentilmente concesso dalla Amministrazione Comunale che ha messo a disposizione una sala del Palazzo Alidosi.

E' cominciata così la raccolta di quanto ancora poteva trovarsi di materiali, testimonianze e documentazioni. Tutta la popolazione in possesso di qualunque cosa avesse avuto attinenza con il periodo della guerra ha donato generosamente al Museo. Non si sarebbe mai immaginato che a distanza di tanti anni saltassero fuori tante cose le più disparate. Sono arrivate così gavette, borracce, tende, stufe da campo, elmetti parti di divise, copricapi, maschere antigas, schegge di granate, forneli, binocoli, bussole, telefoni da campo, zaini, tascapani, medaglie, fregi, gradi ecc. Sono anche saltate fuori moto, biciclette, sirene di allarme oltre a numerosi documenti del tempo quali tessere anno-

narie, permessi di circolazione, monete del tempo, lettere dall'a prigionia e dal fronte, congedi e licenze.

Si è riusciti così ad attrezzare ed approntare questa prima sala con la prospettiva nel tempo di potere disporre di altro materiale e soprattutto documenti che consentano un ampliamento del Museo stesso.

Già esiste una promessa del Comune di mettere a disposizione altri locali del Palazzo Alidosi stesso.

### Sagra delle castagne

Si svolgerà domenica 22 ottobre, a Castel del Rio, la tradizionale Sagra delle castagne. Questo il programma della festa: ore 14 inizio distribuzione di marroni arrostiti, polenta dolce e castagnaccio; ore 14,30 spettacolo in piazza con l'orchestra «Gli allegri Romagnoli»; ore 21 ballo, musica folk e canzoni con l'orchestra gli «Allegri Romagnoli». Nel corso della festa sarà possibile visitare, presso il Palazzo Alidosi, la sala del museo della guerra e la mostra di pittura.

### UNA LETTERA DALL'AMERICA

# Rapporto sulla università americana

## Il binomio cultura-industria - Università privata e pubblica

Boston «Firenze d'America» dicono i depliant turistici. E' un paragone esatto; qui è nata l'intelligenza americana, Thoreau, Tames, Denny, qui la cultura è stata curata sotto l'aspetto qualitativo e quantitativo, di qui partiva (ora il primato è a New York) il dibattito culturale, la sperimentazione e la tradizione. Boston la città degli studenti, New York la città dei managers, degli affari come della cultura. C'è una dimensione, infatti, che noi italiani ed europei comprendiamo con difficoltà e c'è quella del rapporto industria-cultura. Certo in Italia parliamo di «industria culturale» riferendoci alle grandi e piccole case editrici, ai teatri stabili, ai «carrozzi» degli enti lirici e di prosa, al cinema, e, in parte, alla TV, ma non abbiamo nessuna dimensione economica che legni le sedi culturali ufficiali (cioè le Università) con l'industria.

Negli Stati Uniti il rapporto è strettissimo non solo per scelta politica ma anche per ragioni legate alla struttura stessa delle Università. Le Università americane si dividono in due categorie: private e statali. Queste ultime sono amministrate dal governo statale e sono università di secondo piano, fatta eccezione per quella di California, New York State. Le tasse di iscrizione sono molto basse, ma per basse intendo 1000 dollari (850.000 lire!), in qualche rarissimo caso sotto i 500 dollari e spesso

sopra i 1000 dollari. Queste quote sono quelle pagate dagli studenti residenti nello stato. Nel caso in cui uno studente volesse andare in una Università statale, che non fosse nel suo stesso stato, le tasse di iscrizione salirebbero enormemente. L'Università statale è concepita come un servizio per gli studenti privi di mezzi economici ma spesso anche di capacità intellettuali. Tuttavia questi non rappresentano handicap invalicabili perché l'opportunità di avere una borsa di studio, come quella di andare in un bellissimo collage per figli di papà un po' zucconi, è buona.

Mentre nelle Università statali l'iscrizione è automatica, come in Italia, nelle Università private si accede presentando una domanda la cui accettazione è riservata ad un speciale comitato selezionatorio costituito dipartimento per dipartimento. Anche qui ci sono le Università che richiedono ottime votazioni e quelle che servono per fornire un titolo, a prezzo salato, a chi ha i mezzi ma non l'interesse per lo studio. Il titolo di studio (Bachelor dopo i primi 3 o 4 anni di università, Master 1-2 anni dopo il Bachelor, Ph. D. - Doctor in Philosophy, dizione che vale per tutti, ingegneri quanto economisti, dopo molti anni di ricerca, spesso all'estero, con la presentazione di una tesi in dottorato) non vale in se stesso ma per l'Università che lo rilascia. Un Master ottenuto in una sperduta università dell'Arizona, nel mercato del lavoro non vale tanto quello rilasciato dalla Stanford University California, considerata, a tutt'oggi, la più qualificata università americana. Ogni anno compaiono le graduatorie di tutte le Università, divise per dipartimento. La caccia al grande professore, la severità negli esami, l'approfondimento della ricerca diventano gli strumenti necessari per far salire il nome dell'Università. E poiché l'Università amministra i suoi soldi, quelli che entrano dalle iscrizioni degli studenti e da alcuni lasciti di privati ed industrie, sa quanto può spen-

dere per «comprare» con un lauto stipendio, un professore di fama.

La dimensione economica è già ben presente in questo primo panorama: mercato dei docenti, costi di iscrizioni e conseguente ricerca, spesso drammatica di una borsa di studio per coprire le spese; divisione, su linee principalmente economiche, in Università buone e scadenti. Manca, infine, l'ultimo anello per chiudere il discorso sul rapporto Università-economia, quello della ricerca.

In pochi laboratori si insegue un progetto formulato a lavoro dall'equipe di ricerca. L'industria privata, le grandi multinazionali e la stessa amministrazione statale e federale offrono all'Università le risorse necessarie per progetti e laboratori sia dai committenti sia studiati dall'Università e sottoposti per finanziamento all'esterno. Il rapporto mondo economico - pubblico e privato - e Università diventa così organico. L'Università cresce sui progetti di ricerca condotti in comune con i committenti, deperisce se rinchiusa in se stessa. Quanto il «money» influenzi gli orientamenti e gli interessi nella ricerca, soprattutto scientifica, è stato oggetto di dibattito e di rivolta; ma se non sappiamo quanto sappiamo che c'è, ci deve essere, pena l'esclusione dal sistema.

Boston, ottobre '78

Piero Ignazi

«LA LOTTA»  
Direttore Responsabile  
Carlo Maria BADINI  
Collettivo di Redazione  
Carlo Bacchilega  
Gabriella Brusa  
Giuseppe Buganò  
Maria Rosa Calprato  
Attilio Ferretti  
Marina Giambi  
Giancarlo Lanzoni  
Redazione e Amministrazione  
Viale P. Galeati 8 - IMOLA - Tel. 23280  
Autorizz. del Tribunale di Bologna  
n. 2398 del 23-10-1954  
Spedizione in Abbonamento postale  
GRUPPO II  
Pubblicità Informatore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1978

## CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA



DOVE VIVI E LAVORI  
PER QUALSIASI  
OPERAZIONE E SERVIZIO  
DI BANCA  
LE SOLUZIONI PIÙ GIUSTE  
DAL 1855

dal 1960

PER LE MIGLIORI  
ALIMENTAZIONI  
ZOOTECNICHE

MANGIMI PAROLI

STABILIMENTO - Via Paroli, 7  
Telefono 40.002 - IMOLA

TEATRO COMUNALE

# Amleto in trattoria

Nei giorni 3-4-5 novembre, alle ore 20.45, andrà in scena, al teatro comunale di Imola la commedia di Achille Campanile: «Amleto in trattoria» con la regia di Marco Parodi. Gli interpreti sono: Luciana Lanzarotti, Massimo Lopez, Felice Leveratto, Magda Mercatelli, Camillo Milli e Eros Pagni. Pubblichiamo un articolo di critica teatrale di Marco Parodi ed un profilo dell'autore della commedia Achille Campanile.

Un ragazzo di luna sfrigola da una lampada ad arco sulla segatura argentata e il «clown bianco» cavalca la sua scopa inseguito dall'Augusto che si è appena scottato le dita col cerino; Charlot usa una corda per tenere su i pantaloni, e non si accorge che all'altro capo è legato un grosso cane; davanti a un pubblico di corpulenti bevitori di birra, Karl Valentin si accinge ad esibirsi in uno straordinario assolo di violino, ma senza il violino. «E se io la tocco, perché lei mi fa il ritocco?» dice Totò all'onorevole Trombetta che ha una sorella coniugata «in Bocca»; e Petrolini ammicca: «Ti ha piaciuto?»

Ma qual'è il meccanismo segreto che muove le gambe di Groucho Marx, il collo di Totò, gli occhi di Buster Keaton, la bombetta di Charlot? Già in «Tingentangel» avevo provato ad indagare sul delicatissimo equilibrio ritmico che è alla base della «risata»; sul gioco dei contrasti fra brusche accelerazioni e pause stupefatte che nessun «clown» potrà mai spiegare allorché si allaccia le scarpe da tennis coi guantoni da boxe; sull'arte di inciampare nella parola fino ad avvolgersi nel periodo come in un cappio diafano al quale impiccarci. Il tutto, però, odoroso di birra, sidro e margarina: l'Oktobfest è lontana per noi.

Il «surrealdadismo» di Campanile invece si esercita su un bersaglio assai più leggibile: la borghesia italiana alla ricerca della propria identità, in un arco di tempo che va dal famigerato ventennio al dopoguerra, su fino ai giorni nostri. Un materiale, peraltro, assai eterogeneo che andava organizzato in una forma espressiva unificante all'interno di una struttura «aperta». Si spiega così l'adozione dei moduli della Grande Rivista all'italiana, a quadri staccati, nella quale prevale la componente sfarzosa decorativa, il «Lusso» come metafora iperbolica dell'accumulazione

dei beni, la codificazione insomma della Grande divertita ricerca della «signorilità», dell'eleganza».

Le sue puntigliose didascalie amplificano a dismisura un andirivieni frenetico di camerieri, signori in abito da sera che conversano a bassa voce, coppie che ballano sullo sfondo, pianisti che accompagnano cantanti dall'aria ispirata, dame ricoperte di gioielli anche quando sono in cucina, conti e marchesi sempre alle prese con maggiordomi appena assunti. Una società dichiaratamente improbabile che viene a coincidere con il sogno — pagato a caro prezzo in poltronissima — degli aspiranti dell'alta borghesia che nella Rivista cercavano «i fiori delle illusioni creati dai riflettori, dalle sartorie, dalle schiere delle ballerine». (Wanda Osiris)

L'adozione di un simile referente espressivo, comporta il pieno rispetto delle sue formule iterative e rituali. Così, prima dell'apertura del sipario, è consuetudine presentare una selezione dei motivi musicali dello spettacolo per riscaldare il pubblico e consentire ai mariti di depositare il cappotto al guardaro-

ba. Si deve iniziare sempre con un prologo stanzoso, legato a un vistoso effetto scenico perché il pubblico possa prendervi gusto, nel quale però non devono comparire né il Comico, né la Soubrette, ai quali spetteranno, in successione, un monologo e poi un gran numero coreografico.

Il tutto condito con musicchette accattivanti alternate a musica seria (per esempio, il duetto dal «Sansone e Dalila» di Sain Saens) secondo un modulo tipicamente «kitsch».

Uno schema solo apparentemente rigido, in realtà aperto all'immissione di materiali fantastici, tutti da inventare, ai quali si sono rifatti alcuni dei più stimolanti esperimenti teatrali negli ultimi anni (si pensi al «Nerone è morto?» di Tronfo), che hanno inteso riproporre il teatro di Rivista come specchio fedele dell'evoluzione della società italiana: dal qualunquismo delle riviste dell'immediato dopoguerra al consumismo neocapitalista delle commedie musicali.

Marco Parodi

ACHILLE CAMPANILE

## Una ritrosa eleganza intellettuale

Tanti anni fa, Flaiano chiese a degli amici comuni di poter conoscere Campanile. S'incontrarono in un night. Senza ombra di falso ossequio, Flaiano disse a Campanile: «Professore, lei è il nostro maestro». Con il plurale. Flaiano intendeva tutta quella generazione di artisti, di scrittori e di intellettuali italiani che, nella satira e nell'umorismo, avevano trovato il nutrimento ideale per la propria ispirazione creativa.

Ci è accaduto più volte, negli ultimi anni, di accorgerci a nostre spese che gli uomini che contano, gli scrittori veri che hanno improntato di sé le vicende del romanzo, della poesia, del teatro anticipando

spesso di decenni le cosiddette «scoperte» di altri, sono in realtà gli uomini più appartati, i meno smaniosi di figurare nel libro del dare e dell'avere della cronaca letteraria spicciola.

Il discorso vale, più che per ogni altro, per Achille Campanile: uno scrittore che per la sua ritrosa eleganza intellettuale se ne stava fuori della mischia, e forse proprio per questo i giovani d'oggi non lo conoscono, o non lo apprezzano come merita. Nato nel 1900, figlio di uno sceneggiatore e regista cinematografico, a sua volta giornalista e sceneggiatore, Campanile esordì negli anni '20 come scrittore di teatro con le *Tragedie in due battute* (ne ha scritte da allora più di cinquecento) e come narratore con romanzi dai titoli leggiadri e stravaganti: *Ma che cos'è questo amore?* (1924), *Se la luna mi porta fortuna* (1927). Negli stessi anni andava affidando a diverse compagnie (tra cui quella del Teatro degli indipendenti diretta da Anton Giulio Bragaglia) tutta una serie di atti unici e di commedie in tre atti, che stupivano, divertivano, indignavano al tempo stesso.

Tra i suoi lavori teatrali ricordiamo: *Centocinquanta la gallina canta* (1924), *Il ciambellone* (1925), *L'inventore del cavallo* (1925) e *Vista di condoglianze* (1939), oltre alle quattro commedie in tre atti *L'amore fa fare questo e altro* (1930), *L'anfora della discordia* (1935), *La moglie ingenua e il marito malato* (1942) e *Il barone e la baronessa Calamari* (1944). Diamo una occhiata alle date, accostiamo, sia pure con ogni cautela, esperienze come questa con quelle esperte nel secondo dopoguerra in Francia e in altri paesi d'Europa e ci accorgiamo con entusiasmo di avere riscoperto in Campanile non solo un maestro, ma propriamente un antesignano del teatro dell'assurdo novecentesco. Fra le sue opere in prosa ricordiamo ancora *Agosto, moglie mia non ti conosco* (1930), *Celestino e la famiglia Gentilissimi* (1942), *Il povero Piero* (1959), *Manuale di conversazione* (1973, Premio Viareggio), *Gli asparagi e l'immortalità dell'anima* (1974), *Vite degli uomini illustri* (1975), *L'eroe* (1976, Premio Forte dei Marmi), Achille Campanile muore a Velletri il 4 gennaio 1977.

Lettera in redazione

## Un militante amareggiato

Cari compagni della Redazione, sono un iscritto al PDUP e chiedo spazio al vostro giornale per denunciare una pesante situazione che si sta creando all'interno del nostro partito a Imola e che riguarda anche il nostro giornale Radiozero. Quando uscì Radiozero credevo veramente che il nostro scopo fosse quello di fare un giornale diverso, alternativo al potere e volto a creare le condizioni per un dibattito unitario nella sinistra, obiettivo coerente con la proposta che il PDUP porta avanti a tutti i livelli (Magri-Nepoleoni).

Che delusione compagni, quando ho capito che in realtà Baruzzi Lorris e soci avevano ben altri obiettivi, opposti a quelli dichiarati.

Creare cioè elementi di rottura nella sinistra, con un uso scorretto ed irresponsabile di Radiozero, incoraggiati in questo da ambienti importanti del PCI. Prova ne sia il fatto che Radiozero aveva iniziato a «lavorare» attorno ad alcune indiscrezioni relative a presunte irregolarità politiche e amministrative che sembrava coinvolgessero uomini del PSI, quando ci si è accorti che erano uomini del PCI ad essere coinvolti, tutto è rientrato e non se ne è fatto nulla.

Penso che ciò sia dovuto ad un «autorevole» intervento del PCI, che non si poteva non accogliere sia in considerazione dell'attività che svolge Lorris Baruzzi, legato più o meno direttamente a cordoni che il potere può stringere o allargare a suo piacimento, e al fatto che molti altri di Radiozero lavorano in situazioni in cui il PCI può colpirli. Da Mauro Galassi a Lia Pedini. E che dire poi della scorrettezza con la quale Luciana Simonini ha portato avanti la provocazione contro l'assessore Fantì, approfittando delle condizioni di confidenzialità e intimità che si sono create durante l'intervista, come è costume di tutti gli uomini politici della città, essendo qui da noi ogni rapporto prima che professionale anche personale e umano, oltre che fra compagni di sinistra, nel caso specifico.

Che dire di Lorris Baruzzi che invia lettere aperte sull'equo canone al Sindaco, e poi manca al Consiglio comunale nel quale il problema si discute, cosa risponderà agli elettori, ai suoi compagni che ha ingannato, non avendo quasi mai preso la parola in Consiglio Comunale?

E infine che dire della pubblicazione microscopica delle lettere del segretario del PSI: falsa coscienza, complessi? Forse si visto che i socialisti, malgrado fossero volgarmente provocati da mesi, non hanno esitato a cederci l'uso dei loro tabelloni per pubblicizzare il dibattito con Luciana Castellina. Per giungere alla lettera del cosiddetto «socialista insoddisfatto» piena zeppa di falsi grossolani a partire dalla stima di 700 milioni della attuale sede del PSI, incredibile anche per un profano. Penso che il PSI farebbe bene ad offrire la sua sede, se è in vendita, a Baruzzi per 400 milioni per vedere se è disponibile ad acquistarla. Non farebbe un affare? E quanto alla Banca Commerciale chi ha scritto quella lettera sapeva bene che il PSI non è favorevole a modificare il PRG in una sua norma fondamentale, quella delle super-fettazioni e sapeva anche che la questione della Banca Commerciale è stata trattata direttamente dal Sindaco di Imola Solaroli, dall'On. Vespignani, e da un funzionario (sig. Russo) delle Comit

escludendo nei preliminari i socialisti che pure fanno parte della Giunta di Imola.

E l'elenco sarebbe lungo, lunghissimo e anche più preciso e circostanziato.

Radiozero ha trascurato accuratamente di riportare tutte le cose favorevoli ai socialisti, come la vicenda delle Opere Pie Comunali; ma già, il era coinvolto Lanzoni che non si poteva toccare in quanto ci aveva passato una famosa lettera diretta all'Arci. Che delusione compagni e che pena vedersi ridotti a truppa di colore di disegni oscuri di destabilizzazione.

Un compagno amareggiato

P.S. - nell'inizio riscrivo pari pari ricopiando l'inizio della lettera apparsa su Radiozero, non è una provocazione, vuole essere una indicazione significativa, non sono, voi lo sapete, un anonimo Angelo Tonti qualsiasi.

## Cassa di Risparmio Bando di Concorso

Con sua deliberazione il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Imola ha aperto il concorso alla borsa di studio «L. Paolini» di L. 300.000 da conferirsi a nato e residente, o anche solo residente da almeno cinque anni, nei Comuni di Imola-Borgo Tossignano-Fontanelice e Dozza riservata a studenti che, superate le scuole medie superiori, intendano iscriversi ad una Università od Istituto Superiore per l'anno accademico 1978-1979.

Le domande, corredate della documentazione prevista dal Regolamento, dovranno pervenire alla Segreteria della Cassa di Risparmio di Imola entro le ore 12 del giorno 15 novembre 1978.

Il testo integrale del bando è a disposizione degli interessati presso la Segreteria della Cassa di Risparmio di Imola Via Cavour n. 53 Imola.

Il Presidente  
Dott. Laerte Poletti

## ASSEMBLEA ARTIGIANA

Le associazioni artigiane C.N.A./A.P.B. e G.G.I.A./A.A.B. hanno indetto per:

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 1978 alle ore 20.30 presso la Sala Convegni del Comune di Imola.

un'assemblea aperta a tutti gli artigiani della nostra zona imolese, per affrontare e discutere il problema Sanitario e Previdenziale alla luce delle proposte attualmente in discussione.

Il progetto per un'Equa Pensione anche per i pensionati Artigiani e la concreta possibilità di poter aderire alla convenzione unica nazionale, che significa poter usufruire della assistenza diretta per la medicina generica e pediatrica, dal prossimo 1-1-79 sono temi di grande attualità e di immediata rilevanza per i quali si confida in una attiva partecipazione all'assemblea di tutta la categoria.

## AFFITTASI

dall'1-1-1979

n. 6 locali e servizi ad uso ufficio piano 2.0 in VIA EMILIA, 25 - IMOLA - Tel. 34414

arredamenti metallici per  
SUPERMERCATI  
SELF SERVICE  
SUPERETTE  
NEGOZI TRADIZIONALI  
ED EXTRALIMENTARI



40026 IMOLA (ITALY)  
Via Selice 102 - Tel. 26540 - TLX 52118

OTTICA OPTOMETRIA

## GIULIANINI

CENTRO APPLICAZIONI LENTI CORNEALI  
SALMOIRAGHI - GALILEO - ZEISS

Via Appia n. 6 - Tel. 23163 - IMOLA

# Rinnovo contratti: il CCLN degli operai agricoli

## ASSEMBLEE

Si sono tenute venerdì 13-10-78 e seguenti assemblee: Spazzate Sassatelli - Osteriola - Sesto Imolese - Sasso Morelli - Castel Guelfo - C. S. Pietro - Dozza - Bubano.  
Lunedì 16-10-78: San Prospero - Mordano - Ponticelli  
Martedì 17-10-78: Toscanella - Imola.  
Nella Vallata - Casalfiumanese: martedì 17-10; Borgo Tossignano: 18-10; Fontanelice: venerdì 27-10-78, Castel del Rio: giovedì 19-10-78; Sassoleone: lunedì 23-10-78.  
Sempre nella vallata si terranno le seguenti assemblee: a Fontanelice il 27-10-78; a Castel del Rio il 19-10-78; a Sassoleone il 23-10-78.  
Inoltre si terrà venerdì 20-10-78 alle ore 20 un attivo unitario di zona con assemblea delle maggiori aziende, a Imola, nella sala ex anagrafe. Nel corso dell'assemblea si discuterà il seguente ordine del giorno:  
1) Presentazione della piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro  
2) Resoconto della consultazione fra i lavoratori.

## I lavoratori concordano con la piattaforma

I lavoratori della zona di Imola riuniti in assemblea unitaria per la consultazione della bozza di piattaforma per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro degli operai agricoli, concordano e ribadiscono la impostazione di fondo data alla Piattaforma, che ha come punti fondamentali:  
1) La unificazione contrattuale, come strumento di unità tra operai, impiegati e tecnici, condizione per rafforzare il ruolo della categoria.  
2) La conquista di strumenti di intervento e di controllo delle scelte di sviluppo produttivo e degli investimenti a livello aziendale e territoriale per determinare uno sviluppo e una trasformazione dell'agricoltura, che permetta un consolidamento dei livelli di occupazione e crei le condizioni per l'inserimento di forze giovani.

I lavoratori concordano con una rivendicazione salariale in sintonia con le scelte che il mov. sind. ha fatto all'Eur, che sia unificante di tutta la categoria a livello nazionale, superando sperequazioni e discriminazioni tra zone forti e zone deboli; per quanto attiene i diritti sindacali, in aggiunta a quanto già contenuto nelle richieste, individuano come strumento per una crescita della partecipazione attiva dei lavoratori, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo, attorno ai problemi che oggi il movimento ha di fronte e quelli che il CCNL pone, la estensione del delegato sindacale agli operai avventuzi, questo anche come elemento di maggiore unità delle categorie, e delle ore di assemblea retribuita al di fuori dell'azienda (interaziendale, in zona).

## Mostra alla Rocca sul Comprensorio

Il Comprensorio di Imola, unitamente all'Amministrazione comunale e nell'ambito delle iniziative promosse dalla Fiera del Santerno, organizza nei locali della Rocca Sforzeca una mostra sul tema:

« Il territorio, la popolazione, lo sviluppo nel Comprensorio di Imola ».

Tale rassegna è rivolta all'intera comunità comprensoriale con l'intento di illustrare organicamente la ampia mole di lavoro e di studio svolto in questi anni dal Comprensorio, dagli Enti locali e dalla Comunità Montana per definire un progetto di Piano Territoriale di Coordinamento ed una proposta di sviluppo economico. In questi mesi il Comprensorio ha pubblicato e diffuso tali studi e tali proposte: su alcuni di questi vi è già stato un dibattito mentre il confronto dovrà estendersi e svilupparsi sul versante complessivo dei temi affrontati. Gli argomenti descritti nella mostra riguardano: il territorio e le sue caratteristiche fisiche, l'uso agricolo dei suoli, la popolazione, gli insediamenti residenziali, produttivi, i servizi e le infrastrutture, il patrimonio di valore storico-ambientale, l'analisi dei settori produttivi: l'agricoltura, l'industria e il terziario.

L'ampio lavoro di pianificazione territoriale svolto dai Comuni e dal Comprensorio lo si ricava dall'esame degli strumenti urbanistici: i P.R.G., i piani per l'edilizia popolare e per gli insediamenti produttivi, i piani per i centri storici già elaborati ed in corso di elaborazione.

La cittadinanza, le organizzazioni sociali, economiche, culturali, le forze politiche, gli studenti e gli insegnanti, le amministrazioni comunali ed i quartieri sono invitati alla manifestazione inaugurale ed a visitare la rassegna.

Il Comprensorio di Imola rende inoltre noto che può assicurare la presenza di tecnici ed amministratori in grado di illustrare i contenu-

ti della Mostra per coloro che volessero organizzare visite alla Mostra stessa.

## « IL GOVERNO FA MARCIA INDIETRO SULLE PENSIONI »

Ausi, 12 ottobre '78 — Il disegno di legge finanziaria, presentato dal governo alla camera, contraddice, nelle disposizioni in materia previdenziale l'intesa intercorsa tra governo e Federazione sui punti essenziali. Particolarmente grave ed iniqua appare l'introduzione della norma, secondo cui, nella eventualità in cui il nuovo indice unico di perequazione automatica delle pensioni ai salari risultasse superiore all'indice attualmente in vigore, verrebbe applicato quest'ultimo; e la mancanza nel testo legislativo della eliminazione della attuale disposizione, in forza della quale l'aggancio alla dinamica salariale e di costo vita opera sulle pensioni in liquidazione con un anno di ritardo.

La Federazione unitaria ritiene inoltre, assolutamente inaccettabile che le disposizioni relative alla disciplina delle retribuzioni massime pensionabili (tetti) non siano contenute nella legge finanziaria. Infine, le notizie circolanti relative al testo legislativo in elaborazione sull'ordinamento delle pensioni, contengono rilevanti ingiustificate difformità rispetto all'accordo sindacato-governo.

Per tali motivi, la segreteria della Federazione ha chiesto un incontro immediato con il governo e se perdurerà un atteggiamento in contrasto con le linee intercorse, la Federazione assumerà tutte le iniziative necessarie per assicurare la fedele applicazione dei termini dell'accordo.

## Per i braccianti un contratto che guarda la programmazione

Si prepara a scendere in campo una delle più grandi e combinate categorie di lavoratori, i braccianti agricoli che nel nostro comprensorio ammontano ad oltre 3800 unità.

In primo piano la vertenza non può che porre chiaramente il problema della occupazione, soprattutto in considerazione dell'andamento occupazionale anche della nostra zona che negli ultimi tre anni ha registrato una flessione superiore alle 20.000 giornate di lavoro.

Ma oggi c'è però un dato nuovo di grande importanza, riferito agli sviluppi che si possono e si debbono trovare per l'occupazione, con le recenti leggi che avviano per l'agricoltura i primi elementi di una politica di piano, che in considerazione delle caratteristiche e vocazioni, per il nostro comprensorio significa sviluppo di tutto il settore ortofruttivinicolo, con annesso il grosso problema dell'irrigazione.

Questo sarà il piano distintivo di tutta la prossima campagna contrattuale. Il collegamento tra contratti e leggi di piano è essenziale se vogliamo dare sviluppo a quella che durante i precedenti rinnovi abbiamo chiamato « la prima parte dei contratti » e cioè le norme e i diritti in materia di controllo sugli investimenti, sulle ristrutturazioni, sulla occupazione. La gestione politica delle vertenze contrattuali, di conseguenza non può in alcun modo trascurare sia il confronto coi poteri pubblici sia il rapporto con il fronte sociale.

La piattaforma che verrà a giorni proposta dal sindacato ai lavoratori individuerà degli spazi assai concreti. Per esempio, il problema degli investimenti che vanno alle aziende seguono procedure per la loro concessione che sono fissate dalla legge, ebbene, noi chiediamo che l'intervento sindacale si inserisca autonomamente, in quelle procedure per esercitare il controllo sulla buona destinazione dei finanziamenti e per snellire le lungaggini burocratiche che sono causa non secondaria della creazione di residui passivi.

Ancora: ci sono piani irrigui previsti dalle leggi e qui ne chiediamo immediata attuazione, in quanto nel solo triennio 79-81 oltre che a creare nuovi posti di lavoro, porterebbe ad un aumento di molte giornate lavorative.

E' ovvio che noi chiediamo al padronato un serio impegno per precisi programmi di trasformazione culturale, quindi fin d'ora, la categoria è fortemente impegnata a tutti i livelli partendo dalle prime riunioni della commissione paritetica intersindacale, a tutte le commissioni comunali di collocamento ai contatti con le singole aziende per una seria discussione sui piani culturali e le previsioni della manodopera per il 1979.

Non possiamo tollerare oltre, il disimpegno culturale di molte aziende agrarie che hanno livelli occupativi di sole 20-25 giornate per Ha-coltura, passando da orientamenti culturali intensivi ad orientamenti culturali estensivi, noi respingiamo questo orientamento sia per un fatto di crescita produttiva che per un fatto di crescita occupazionale, in modo particolare per un aumento dell'occupazione femminile, si tenga conto che le donne braccianti nella maggioranza sono rilette a livelli occupativi che vanno dalle 51 alle 101 giornate annue.

I finanziamenti per gli investimenti debbono quindi andare in questa direzione, e solo in questa direzione, su questo problema come sindacato ai vari livelli abbiamo una posizione molto rigida, pretendiamo un serio esame delle domande di finanziamento pubblico, della finalità e prospettiva indicandone la destinazione, e controllandone il corretto utilizzo, individuandone i settori produttivi e gli orientamenti culturali nonché la loro disloca-

ne nel territorio al fine di orientare i programmi aziendali per garantire un incremento complessivo e individuale dei livelli occupativi, respingendo con forza la posizione della Confagricoltura che vorrebbe continuare con la pratica degli investimenti a pioggia dichiarandosi contraria ad ogni pratica programmatrice.

Ci opporremo ad ogni sorta di finanziamento pubblico a favore delle piccole, medie, grandi aziende private e cooperative che siano, se non saranno rivolti concretamente, nel quadro dei piani di sviluppo comprensoriale ad incrementare i livelli di occupazione per i braccianti, entrando da parte dei singoli proprietari e delle loro associazioni nella logica della fissità dei braccianti nell'azienda garantendo un minimo di occupazione annua, con particolare riferimento alle donne.

Questa impostazione che è tutta proiettata all'aumento dell'occupazione, tende anche a superare la politica assistenziale fatta nelle campagne. Bisogna però distinguere la degenerazione assistenzialistica da una sana politica previdenziale e di servizi sociali, questi ultimi estremamente carenti nelle campagne.

L'assistenzialismo va liquidato con una politica di trasformazione agraria e quindi di occupazione, e l'asse politico della vertenza bracciantile è quello di una grande battaglia per il lavoro.

La previdenza, per noi, deve essere un fatto integrativo, non sostitutivo del reddito annuo.

Sempre riferito al problema della previdenza diamo un giudizio positivo dell'accordo raggiunto tra governo e sindacato sulle pensioni dove si è affermata la richiesta sindacale di mantenere collegata le pensioni alla dinamica salariale permettendo così ai braccianti pensionati di avere per il 1979, un aumento di circa 250.000 lire.

Infine il nostro impegno è rivolto a premere sul Senato, perché approvi il disegno di legge 1125 sul collocamento, l'anagrafe del lavoro, la riconferma dello strumento dell'elenco anagrafico per stroncare le evasioni contributive e costruire diritti previdenziali certi collegati al lavoro prestato.

In materia di orario di lavoro e salari, chiediamo la drastica riduzione degli straordinari con effettivo godimento delle 39 ore e di tutti gli istituti contrattuali (es-

ferie) con riduzione di orario nei lavori nocivi; per i salari avanziamo richieste interiori complessivamente alle 30.000 lire mensili.

Ora siamo impegnati a tutti i livelli per ricercare iniziative unitarie con la FISBA e la UISBA per la consultazione della piattaforma nei comuni, nelle leghe e nelle aziende per rendere protagonisti in modo davvero continuativo i braccianti e delle scelte di sviluppo e di occupazione che unitariamente ci siamo dati.

Raccordate alle scelte di sviluppo economico e occupazionale portate avanti dai lavoratori agricoli, sono le iniziative articolate delle lavoratrici del settore ortofrutticolo.

Iniziativa di lotta che puntano alla ristrutturazione dei magazzini che permettono la lavorazione e la commercializzazione di tutti i prodotti, garantendo in modo migliore il reddito ai produttori (attraverso anche accordi di conferimento) e i livelli occupativi per le lavoratrici ortofrutticole.

Iniziativa che puntano a far svolgere alle strutture di lavorazione e commercializzazione un ruolo importante nell'individuazione e promozione di colture (attraverso scelte varietali) che permettano un prolungamento dell'attività lavorativa all'interno dei magazzini (superamento del lavoro precario, maggiore stabilità occupativa) e garantiscono la commercializzazione dei prodotti e il prezzo (evitare la concentrazione di prodotti in brevi periodi che inflazionano il mercato e che il mercato stesso non assorbe).

In questo contesto grande valore ha la lotta per la garanzia del posto di lavoro (sospensione e non licenziamento) sviluppata a livello regionale e zonale; la definizione di una piattaforma per il rinnovo del CCNL di settore che deve dare strumenti più idonei di controllo e di intervento nei piani di sviluppo produttivi e nei livelli di occupazione.

Gardi Vittorio

## Ci comunicano

La Cassa di Risparmio di Imola ricorda che

« La raccolta d'arte Margottl » sita nei locali della Cassa - Via Cavour 53 - resterà aperta al pubblico nella settimana dal 23 al 27 ottobre corrente, ogni giorno, dalle ore 8,30 alle ore 13.

**LAE** Laboratorio Assistenza Elettronici

UN NEGOZIO DOVE LA QUALITA' E' DI CASA

UN NEGOZIO DOVE L'ASSISTENZA E' UN DOVERE

UN NEGOZIO DOVE IL CLIENTE E' SEMPRE SODDISFATTO

COMPLESSI STEREO

AUTORADIO

TV COLOR

MATERIALE PER RADIO RIPARATORI  
KIT PER HOBBISTI

RADIOTELEFONI CON OMOLOGAZIONE  
SALA MOSTRA AUDIZIONE Complessi STEREO

LAE - Via del Lavoro - Tel. 33010

# L'atteggiamento del P.C.I. conduce alla spaccatura della sinistra nel comprensorio

Accuse irresponsabili ed incoerenti del PCI verso il PSI che afferma la propria autonomia

Con due incredibili articoli apparsi su Sabato Sera e su «l'Unità» del 13-10 i comunisti imolesi commentano la delibera assunta dal Consorzio Socio Sanitario sul piano psichiatrico.

Il contenuto della posizione espressa dal PCI dimostra il grado di intolleranza, di settarismo, di dogmatismo, di arretratezza politico-culturale in cui si è collocato il gruppo dirigente della Federazione locale, incurante degli apporti di tutti gli

I comunisti imolesi non possono assolutamente adossare a altri responsabilità che sono loro e rovesciare accuse (queste sì irresponsabili ed incoerenti) su quanti non hanno fatto altro che esercitare il loro ruolo di proposta e di governo.

E' bene quindi ristabilire subito un momento di verità e di chiarezza.

In seguito alla emanazione della legge Regionale, i Consorzi, i Comprensori, le Provincie, sono impegnate a contribuire alla elaborazione del piano di riorganizzazione della assistenza psichiatrica. Gli Enti indicati debbono entro il 16 ottobre 1978 predisporre, adottare, coordinare specifiche proposte di piano per la riorganizzazione degli interventi psichiatrici secondo le nuove disposizioni legislative dettate dallo Stato che ha decretato il superamento del «manicomio» regolamentando e precisando i limiti rigorosi del ricovero ospedaliero sia volontario che obbligatorio (Legge n. 180 del 13-5-1978).

La stessa legge nazionale prevede il termine di 60 giorni dalla entrata in vigore (quindi il 14-7-1978) per la definizione da parte dell'Ente Regione dei presidi ospedalieri presso i quali potevano essere ricoverati i nuovi casi psichiatrici.

La Regione Emilia Romagna (dopo un primo intervento di individuazione provvisorio e limitato di 4 strutture ospedaliere per i bisogni dell'intera Regione) ha deciso di coinvolgere nella programmazione le istanze locali di governo. Già in tale sede i socialisti sostennero che era opportuno non limitarsi ad una proposta proveniente dalle provincie, ma tener conto della realtà propositiva dei Comprensori e dei Consorzi quali titolari della programmazione sanitaria generale (vedasi Progetto di Legge Regionale sui Piani Sanitari del 30-12-1977).

Da qui la Legge Regionale ricordata del 16-8-1978 e che pone il termine il 16 ottobre alle istituzioni per i compiti di proposta. Fin dall'uscita della legge i socialisti, ad ogni livello, hanno più volte sollecitato la discussione di tali impegni presentando contributi individuali e collegiali nel merito della complessa materia.

I comunisti hanno sempre temporeggiato, sia perché «si ritrovavano nelle ipotesi di Piano Provinciale» emanate ancor prima della stessa Legge Regionale (e quindi con questa parzialmente in contrasto), sia perché oggettivamente la materia psichiatrica nel contesto imolese ha delle implicazioni con le Provincie di Ravenna, di Forlì e di Bologna di cui occorre

altri partiti (espressi ormai da anni), su un problema, si settoriale, ma certamente non marginale nel contesto socio-sanitario imolese.

Non è rilevante in questa sede valutare se siamo in presenza di un infortunio o di un preciso disegno. I fatti sono quelli che sono, ed indipendentemente dalle intenzioni, producono degli effetti che i socialisti imolesi debbono considerare sia sul problema specifico sia sul piano politico più complessivo.

tener conto.

Nelle prime riunioni coi comunisti (inizio di settembre) facemmo presente che le ipotesi di Piano Provinciale erano per noi assolutamente incomplete, sia per i problemi del ricovero per acuti, sia per le proposte relative alle lunghe degenze, e pubblicavamo una prima posizione su «La Lotta» che è stato il nucleo ispiratore del-

le prese di posizione successive.

Poi sono iniziate le riunioni istituzionali nel Consorzio nelle quali ci siamo ripetuti fino alla noia, sia coi tecnici, sia coi sindacati, sia in riunioni formali di Consiglio direttivo arrivando finalmente ad ottenere alla riunione del Consiglio stesso per sabato 7 nel quale si doveva deliberare una proposta di Piano (continua)

## Le proposte che il PCI rifiuta

Per esigenze di chiarezza e di informazione, si rende opportuno precedere ad un esame comparato tra le proposte di Piano dei servizi psichiatrici quali risultano approvate dal Consorzio socio-sanitario, ed in cui il PSI si riconosce totalmente, e quelle contenute nel documento del PCI bocciato nell'ultima seduta del Consiglio direttivo del Consorzio stesso.

Occorre segnalare innanzitutto, la diversa impostazione generale delle due proposte di piano, quella comunista appiattita sulle indicazioni regionali e provinciali che risentono fondamentalmente della preoccupazione di salvaguardare la funzione e l'esistenza dei Centri diagnostici neuro-psichiatrici, mentre l'impostazione del PSI, con maggiore coerenza con i contenuti della legge 13-5-1978, n. 180, tende alla reale integrazione dei nuovi servizi psichiatrici nei presidi e servizi dell'ospedale generale, in conformità con un orientamento operativo e culturale divenuto prevalente in questi ultimi anni.

Di qui nasce la contraddizione che porta i comunisti a sostenere per le degenze in regime di ricovero la distinzione tra i trattamenti sanitari obbligatori da ospitarsi nell'Ospedale Generale ed i trattamenti sanitari volontari da effettuarsi presso gli attuali CC.DD.NN. (per Imola il C.N.D. «S. Alvisi»). Ciò contrasta con uno dei principi fondamentali della L. 180 che individua nello specifico del servizio ospedaliero, il momento di ricovero per tutti i trattamenti sanitari, siano essi obbligatori che volontari.

Per questa ragione la proposta di Piano approvata dal Consorzio prevede l'istituzione presso l'ospedale del prescritto servizio, unico per ogni tipo di ricovero, dimensionato in 15 posti letto. L'accusa dei comunisti tendente a dimostrare che tale impostazione «contiene il rischio reale di una non capacità di risposta ai bisogni da parte del servizio pubblico con il conseguente rafforzamento delle cliniche private» non regge in quanto la proposta di Piano sostenuta dal

PSI suggerisce la graduale estinzione degli attuali CC.DD.NN. (per Imola il «S. Alvisi», quindi la «Villa dei Fiori») man mano che tutti i territori che sino ad ora hanno usufruito per i ricoveri delle strutture imolesi non siano pienamente in grado di far fronte in loco, mediante l'attivazione ed il potenziamento dei rispettivi servizi psichiatrici, a tutti i loro bisogni.

Una ulteriore differenziazione tra due proposte di Piano si verifica ove si tratta del funzionamento del servizio per l'igiene mentale e l'assistenza psichiatrica che è costituito dal servizio di igiene mentale consortile e dal servizio specifico di diagnosi e cura dell'ospedale organizzati e funzionalmente collegati fra di loro in forma dipartimentale. La proposta comunista si regge su di un distorto concetto del «dipartimento» che non va inteso come un modulo organizzativo in senso gerarchico (invece il PCI sostiene che la responsabilità del servizio di diagnosi e cura dell'ospedale deve essere affidata al primario che dirige anche l'attività di igiene mentale territoriale), bensì come un modo di essere e di funzionare dei due servizi. La tesi del PCI contrasta sia con le disposizioni di legge sull'organizzazione ospedaliera e sulla costituzione del dipartimento (D.P.R. n. 128 del 17-3-1969 e D.M. 8-11-1976), nonché con quell'impostazione organizzativa, la cui validità è da più parti affermata, che vede due livelli di responsabilità tecnica distinti per l'attività ospedaliera e per quella territoriale. Più propriamente la proposta di Piano sostenuta dal PSI così recita: «Il presidio ospedaliero di diagnosi e cura e l'équipe territoriale sono organizzati e funzionalmente collegati, come si è già detto in forma dipartimentale. Le dotazioni di personale debbono essere però tra loro distinte, in quanto il servizio, pur avendo un obiettivo comune da perseguirsi in modo unitario, ha due funzioni distinte e, nell'ambito di ognuna, responsabilità e compiti diversi.

La collaborazione deve essere totale e permanente tra il mo-

## Il settarismo del PCI può compromettere il confronto Regionale in atto

L'Ufficio Stampa del Comitato Regionale del PSI dell'Emilia-Romagna comunica:

In merito alla situazione creata in questi giorni a Imola sulla questione della psichiatria, il compagno Renato Santi Responsabile Autonomie locali del Regionale socialista ha rilasciato la seguente dichiarazione:

Le difficoltà politiche sorte in questi giorni a Imola sulle questioni della Psichiatria sono certamente materie settoriali e locali anche se non prive di rilievo politico. Non saremmo perciò costretti a riprendere il tema se non avessimo trovato nell'Unità del 13 ottobre questa frase: «abbiamo invece contestato la scelta fatta dal PSI di rompere un patto politico di maggioran-

za che aveva permesso una distribuzione della rappresentanza dei Comuni del Consorzio non certo proporzionale al peso politico elettorale del PCI nel comprensorio di Imola. Anzi il PCI si era privato di molti consiglieri perché le forze politiche PRI, PSDI, PLI fossero rappresentate e gli altri due partiti DC e PSI fossero adeguatamente presenti in rappresentanza di tutto il territorio comprensorio». Al merito specifico dei problemi risponderanno i compagni di Imola, con la sensibilità dimostrata sempre sulle questioni della psichiatria, problema delicato e acuto in questa città; così come risponderanno alla questione politica che i comunisti propongono.

Tuttavia, tale questione politica trascende talmente l'ambito imolese per cui non ci è consentito di non rispondere. I compagni comunisti possono certamente avvalersi come credono della forza elettorale che hanno a Imola e altrove, non possono invece scambiare le collaborazioni che si realizzano ai vari livelli tra forze politiche diverse come un loro regalo al quale si deve ossequio. Non possono scambiare la maggioranza con la verità perché questa è cosa diversa se si riferisce alla validità o meno delle varie proposte nel merito delle questioni. Non possono pretendere che altri parlino solo fino al limite di non dire il contrario di quanto pensa e propone il PCI. Nella sostanza del taglio che i comunisti imolesi hanno dato alla questione, emerge un tratto di settarismo ed egemonismo di altri tempi che è preoccupante e pericoloso, ne viene fuori quindi un invito implicito alle forze politiche a non praticare una politica di confronto e di intesa che pure è necessaria nel Paese e in Emilia. I compagni del Regionale comunista si renderanno facilmente conto di come questo errore possa rappresentare un cuneo pericoloso per la stessa verifica in corso fra le forze politiche circa la conferma e lo sviluppo dell'intesa del 20 aprile in Regione. Devono rendersi conto che non si può mettere a base delle intese, l'obbligo per le forze politiche di non portare a conseguenze coerenti le proprie valutazioni nel merito dei problemi sul tappeto.

Se questa fosse la regola delle intese sarebbero davvero impossibili e dannose. Non vogliamo naturalmente esagerare una questione che ha una sua particolare dimensione ma non sfugge a nessuno che questa posizione della federazione imolese del PCI è un errore grave che va denunciato e corretto rapidamente dagli stessi compagni comunisti. Questo vale sia perché i rapporti PCI-PSI si svolgono sul serio ad un livello paritario ed autonomo e sia per quanto riguarda le intese fra varie forze politiche che possono vivere solo in termini dialettici e liberi per tutti. Il settarismo è la negazione dell'unità a sinistra e delle alleanze e intese con altre forze politiche. Attendiamo su questo punto risposte rapide chiare convincenti.

L'Ufficio Stampa del PSI Comitato Emilia - Romagna

mento interno e quello esterno senza però creare confusioni e commissioni, pena la deresponsabilizzazione ed il disorientamento. A cicli di tempo brevi, né lunghi, può essere opportuna una rotazione graduale e motivata, non rigida e burocratica».

L'accusa dei comunisti tendente a dimostrare che il PSI intende ricondurre la psichiatria in una logica ospedaliera e quindi istituzionale è fuori luogo: il PSI intende invece far svolgere all'ospedale nulla di più ma nulla di meno di quanto le leggi prevedono; il PCI invece continua a sostenere un eccessivo ruolo in materia da parte della Provincia, nonostante che la legge 180 abbia affidato alla Regione le funzioni amministrative concernenti l'assistenza psichiatrica e alla Provincia le funzioni amministrative relative alla sola gestione degli ospedali e servizi psichiatrici.

Nella formazione dei Piani per la riorganizzazione di tali servizi, infatti, alla Provincia sono stati affidati solo compiti di promozione e coordinamento, mentre i veri titolari della programmazione sono i Comprensori e i Consorzi socio-sanitari.

Le proposte comuniste contemplano poi la trasformazione di metà dell'attuale CDN «S. Alvisi» per funzioni di day e/o night hospital psichiatrico, mentre la proposta di Piano del Consorzio prevede una eventuale futura istituzione di tali servizi solo se riferito ai complessivi bisogni prevalentemente sociali (handicappati, anziani, ecc.) del territorio comprensorio. Ciò al fine di evitare la psichiatizzazione di bisogni che psichiatrici non sono o lo sono in minima parte, e che già attualmente sono impropriamente convogliate nel CDN.

In definitiva l'impostazione del PCI intende privilegiare la struttura del CDN «S. Alvisi» ed il personale paramedico dipendente della Provincia di Bologna per mere ragioni di prestigio e di convenienza politica, incurante di stravolgere la portata ed i contenuti della legge 180 per cui le forze politiche democratiche si sono lungamente battute.

# Un PSI autonomo nelle scelte e non subalterno non serve agli strateghi dell'egemonia

(Da pagina 5)

no. Ancora in quella sede si disse che bisognava verificare se esisteva la possibilità di presentare una proposta comune di maggioranza e si rinviò a mercoledì 11 ottobre la decisione. Naturalmente nel frattempo erano quotidiane le consultazioni per verificare se esistevano elementi di comune accordo sulle proposte e ogni volta il ritornello era il medesimo: ai comunisti andava bene il Piano Provinciale, noi socialisti ritenevamo questo incompleto, contraddittorio, modificabile. Del resto che fosse incompleto e modificabile ebbe a sostenerlo lo stesso Assessore Prov. dott. Ancona del PCI in una delle tante riunioni e, soprattutto, lo sostengono le proposte dei Consorzi di Budrio e S. Lazzaro che praticamente ne sconvolgono gli indirizzi per le degenze per acuti.

False sono quindi le accuse che non si sia voluto discutere: si è discusso a lungo, si è deliberato, si è convocata l'Assemblea Consortile per il 17 ottobre dove si discuterà ancora, si può ratificare o modificare la decisione del Consiglio. Quello che non va fatto, e che invece i comunisti erano anche disposti a proporre, è che su un argomento così importante per Imola i due organismi di programmazione e di gestione (Comprensorio e Consorzio) non proponessero nulla rimettendosi alla decisione della Provincia e della Regione. Ma allora che bisogno c'era che la Regione facesse una legge per promuovere i piani, perdere tempo e denaro, se la conclusione doveva essere che poi tutto si decidesse di nuovo a quel livello superiore?

Non siamo stati noi socialisti a sollecitare una consultazione complicata e lenta. Altri l'hanno proposta, voluta, quasi imposta: altri sono stati incapaci di formulare proposte complessive che tenessero conto che ad Imola non c'è solo il « Lollì » e il « CDN » ma ci sono anche l'« Osservanza », la « Villa dei Fiori » e il servizio ospedaliero istituito presso l'O.C., su disposizione della Regione fino dal mese di maggio.

Non crediamo di avere formulato proposte perfette: siamo convinti di aver dato comunque un contributo di chiarezza in un settore dove, si è tutti consapevoli, si sono create ormai da molti decenni grosse ingiustizie, grandi sprechi, inutili emarginazioni, non certo funzionali ad un civile trattamento del malato psichiatrico.

La legge « 180 » consente nella sua applicazione graduale e completa di arrivare al superamento del manicomio.

L'ammalato psichiatrico non è diverso: è un malato che ricorrerà alla degenza solo nel momento acuto del disturbo e che nella degenza deve trovare l'assistenza medica e psicologica adeguata per ritrovare rapidamente la normalità psicofisica.

Non si deformino quindi le

nostre proposte a vantaggio o a svantaggio di determinate strutture: chi ragiona in questo modo è accecato varamente dalla trave: si legga, per cortesia, la nostra proposta di piano e si entri nel merito con argomenti e non con invettive o scomuniche.

Ma al di là del merito, sul quale siamo pronti a confrontarci ad ogni livello, c'è una questione di metodo che veramente ci obbliga ad esprimere con chiarezza un pesante giudizio politico.

E' politicamente inaccettabile l'affermazione che il PSI possa votare diversamente dal PCI solo negli organismi dove il suo peso in termini di voti è irrilevante.

Nessun partito può accettare una regola di questo genere: la loro composizione ed autonomia hanno una

mia decisionale conferitagli dalle leggi e dagli statuti. Non abbiamo chiesto noi al PCI di rinunciare alla forza che rappresenta nella città, né il PCI può legittimamente pretendere di ritenere utile « una adeguata » presenza di altre forze solo alla condizione che essa si comportino come sue rappresentanze.

Non vogliamo aggiungere altro per ora, sappia comunque il PCI imolese che è falso sostenere che i socialisti si sono opposti a che il Comprensorio svolga le sue funzioni deliberanti né tantomeno che esso potesse mettere a verbale le proprie posizioni.

Fortunatamente esistono le registrazioni integrali delle due ultime riunioni del Consorzio che costituiscono atti pubblici ed ufficiali ai quali ognuno può ricorrere.

## La minoranza taccia!

In relazione all'articolo apparso sull'Unità di Venerdì 13 ottobre il responsabile Provinciale della Sanità e Sicurezza Sociale della Federazione di Bologna, Antonio Belcastro, precisa quanto segue:

Gli orientamenti adottati dai compagni imolesi per la loro proposta di Piano Comprensorio per la riorganizzazione dei servizi psichiatrici, è perfettamente rispondente agli indirizzi elaborati ed adottati a livello provinciale dagli amministratori socialisti dei Consorzi Socio Sanitari della Provincia di Bologna.

E' puramente gratuita e strumentale l'affermazione del PCI

sulla presunta incoerenza della posizione socialista rispetto alla legge nazionale n. 180 e alla legge Regionale n. 25. In particolare con riferimento a quest'ultima si sottolinea che la titolarità dell'elaborazione delle proposte di Piano spetta ai Consorzi e l'adozione degli stessi è demandata ai Comprensori mentre alla Provincia compete il solo ruolo di coordinamento fra i vari piani.

E' quindi perfettamente legittima la posizione del PSI imolese di dissentire dalla linea orientativa del documento della Provincia.

Ci teniamo a sottolineare ulteriormente come il documento approvato dal direttivo del Consorzio Socio Sanitario di Imola costituisca una autonoma proposta del PSI sulla quale vi è stata convergenza di consensi da parte di altre forze politiche, convergenza maturata sui contenuti e non su accordi preconstituiti.

I comunisti hanno sempre sostenuto che con il 51 per cento non si governa, pensano che quando il 51 per cento lo hanno da soli le obiezioni di merito non vadano tenute in nessun conto?

Ci auguriamo che, al di là di alcune affermazioni politicamente gravi presenti nell'articolo dell'Unità, vi sia da parte comunista la volontà di confrontarsi in uno spirito costruttivo e concreto sui problemi reali.

## CONCLUSO IL CONVEGNO SUL PROGETTO SOCIALISTA A BOLOGNA

# Il leninismo inconciliabile con la "prassi emiliana"

## Il compagno Cicchitto ha sottolineato la profonda contraddizione nel PCI - Costruire una sinistra capace di governare

Il convegno bolognese « Progetto socialista e modello emiliano », conclusosi domenica mattina con un discorso di Fabrizio Cicchitto, era per gli organizzatori non solo un contributo dei socialisti emiliani al lavoro generale di approfondimento e di dibattito che il partito si è proposto, ma anche un momento di analisi e di elaborazione aperta per arrivare poi, dopo il necessario lavoro negli organi di partito, a un vero e proprio programma socialista per l'Emilia.

Non si è avuto quindi, come era negli intendimenti dei compagni Giulio Ferrarini e Paolo Babbini segretario regionale del partito il primo e della federazione di Bologna il secondo, un dibattito sulle linee contingenti dei partiti politici, ma un'analisi, spesso approfondita, della realtà economica e territoriale dell'Emilia.

Numerosi gli interventi seguiti con particolare attenzione per il contributo originale portato al convegno e tra questo la comunicazione del compagno Nazario Saurò Onofri.

« La polemica contro il PSI — ha ricordato Onofri — era stata impostata e guidata da Togliatti, ma contrariamente a quanto si ritiene non iniziò con la famosa conferenza sui ceti medi nel settembre del 1946 a Reggio Emilia. Ebbe inizio all'indomani del lungo sciopero agrario del 1920 quando braccianti e mezzadri bolognesi conquistarono uniti il concordato paglia-calda. « Quella linea antisocialista sostiene Onofri, condotta in nome della lotta al riformismo fu portata avanti durante il fascismo, la Resistenza ed anche dopo. Il PSI bolognese ed emiliano ebbe il torto di non reagire in giusto modo a quelle accuse, non seppe difendere quanto vi era stato di buono nel « modello » prefascista e non reagì all'accusa di essersi fatto sconfiggere dal fascismo. Queste le ragioni principali

che nel dopoguerra consentirono al PCI di raggiungere in Emilia una consistenza maggiore di quella del PSI.

L'evoltersi di questo confronto emiliano tra PSI e PCI è stato ripreso nel corso delle conclusioni dal compagno Cicchitto quando ha esaminato le caratteristiche del modello emiliano. « Nei suoi aspetti positivi e nei suoi limiti — ha detto — riproduce molti degli elementi tipici delle esperienze delle socialdemocrazie europee a testimonianza dell'esistenza nel PCI di una contraddizione profonda tra teoria e prassi. Lo scopo di questo convegno consiste nel tentativo di costruire in Italia una sinistra di governo, che superi i limiti della sinistra di condizionamento quale finora è stata per larga parte la linea reale della sinistra in Italia. Una sinistra di governo implica uno spazio politico e ideale maggiore del PSI e una profonda revisione del PCI, che deve fare scelte e non può continuare a unire il leninismo e il pluralismo a stare a mezza strada tra Breznev e Mitterrand, a ricercare un asse preferenziale con la DC e attaccare i socialisti perché non unitari. Intendiamo aprire un dibattito costruttivo anche se polemico nella sinistra. Invece di risposte sul merito finora abbiamo avuto repliche sul metodo o processi alle intenzioni.

Riferendosi ai nodi economico-sociali Cicchitto ha affermato che si profila uno scontro contrattuale molto duro. Non si tratta di un fatto positivo perché se è vero che l'economia italiana non si trova nelle condizioni catastrofiche che talora vengono descritte è altrettanto vero che la crisi non è superata. Si è perso in tutto questo periodo del tempo prezioso. Il sindacato si è trovato per mesi praticamente senza interlocutori reali. Per passare a una fase diversa dalla conflittualità permanente il sindacato deve ottenere risultati sul terreno della democrazia e di

una politica degli investimenti e dell'occupazione. Il governo tuttora ha presentato solo proposte restrittive, la manovra complessiva di trasferimento delle risorse da consumi e investimenti intervenendo sulla domanda.

Se si pensa che c'è il rischio che la politica monetaria europea introduca ulteriori elementi recessivi e che comunque essa porrà termine alla politica sui tassi di cambio finora svolta in modo impeccabile dalla Banca d'Italia il problema di una politica di investimenti autonomi e di politiche volte a favorire una ripresa degli investimenti privati diventa decisivo. Su questo terreno il governo rivela ritardi e inerzie inaccettabili accentuate da un governo disarticolato dell'economia che le prossime dimissioni di Donat Cattin potrebbe consentire di attenuare con qualche accorpamento di ministero purché esso si faccia con ministri efficienti e non per motivi di correnti interne alla DC.

## DA CHE PARTE STANNO GLI ACCORDI

Si è svolta presso il Comitato Regionale del PSI una riunione con i Segretari provinciali di Federazione presieduta dal compagno NERIO NESI, Responsabile dell'Ufficio Credito della Direzione, presenti i compagni GIULIO FERRARINI, Segretario Regionale, FRANCO PIRO Vice Segretario, GIUSEPPE MUSCA responsabile dell'Ufficio Credito Regionale.

La Segreteria Regionale del PSI a proposito di voci fatte artatamente circolare, smentisce qualsiasi accordo tra i partiti relativo all'assetto delle Aziende di Credito operanti nella Regione. Se tale accordo esiste, esso riguarda solo la DC e il PCI.

La Segreteria regionale auspica che si svolgano gli opportuni incontri tra le forze politiche in modo da raggiungere un assetto rappresentativo della pluralità delle forze sociali, economiche e politiche regionali, valorizzando la professionalità necessaria perché le aziende di credito affrontino questa fase delicata della vita economica della regione con un rapporto sempre più stretto con la programmazione economica regionale, con l'imprenditorialità minore e la cooperazione, con l'insieme del tessuto economico regionale.

Per abbonarsi a

LA LOTTA

servirsi del

C.C.P. 25662404

intestato a LA LOTTA  
Viale Paolo Galeati, 6  
40026 IMOLA (Bo)

# La piattaforma contrattuale che si discute in tutte le assemblee (PARTE I)

## Struttura contrattuale e applicazione contratti e leggi sociali

— Unificazione del contratto collettivo nazionale di lavoro (Ccnl) operai agricoli e del Ccnl florovivaisti.

— Unificazione contrattuale anche con il Ccnl impiegati e tecnici agricoli, nei tempi e con le modalità che si andranno a definire. Cessazione immediata della discriminazione verso Federbraccianti-Cgil e Uisba-Uil per il rinnovo del Ccnl degli impiegati e tecnici agricoli e anche verso la Fni-Fisba per quanto attiene agli interrogativi provinciali.

— Definizione dei rispettivi ruoli e spazi per il livello contrattuale nazionale e per quelli integrativi.

— Riconferma della contrattazione integrativa provinciale, da rinnovare entro 12 mesi dalla scadenza del Ccnl. Tale contrattazione si svilupperà sulle materie di cui alle specifiche norme di rinvio del Ccnl e sulle seguenti problematiche:

- \* raccordo fra i programmi di sviluppo e i processi di trasformazione territoriale e aziendali;
- \* misure e procedure di intervento sindacale sui problemi della salvaguardia e crescita dell'occupazione e, in generale, sulle questioni attinenti il mercato del lavoro;
- \* problemi della professionalità, delle qualifiche e della retribuzione operativa delle procedure e delle forme di intervento per il rispetto dei contratti e delle leggi sociali;
- \* problemi dell'ambiente e sicurezza del lavoro.

Tenuto conto della esistenza di carenze contrattuali e di violazioni di norme contrattuali e legislative, si dovrà convenire:

- in caso di carenza contrattuale o mancata stesura degli integrativi provinciali le parti nazionali interverranno entro 15 giorni per favorire il superamento della controversia;
- in caso di violazione delle norme contrattuali e delle leggi del lavoro, fermo restando il diritto dei singoli e delle organizzazioni ad aderire alla Magistratura, interverrà la Commissione intersindacale e, quando necessario, le parti provinciali;
- ove il fenomeno della violazione rivesta particolare gravità ognuna delle parti nazionali può richiedere l'intervento dei firmatari il Ccnl per esaminare entro 15 giorni le misure da adottare;
- ad ogni vigilia delle grandi campagne produttive stagionali le parti provinciali dedicheranno uno specifico esame ai problemi occupazionali e di rispetto dei contratti e leggi esistenti.

— Unificazione del contratto collettivo nazionale di lavoro (Ccnl) operai agricoli e del Ccnl florovivaisti.

— Unificazione contrattuale anche con il Ccnl impiegati e tecnici agricoli, nei tempi e con le modalità che si andranno a definire. Cessazione immediata della discriminazione verso Federbraccianti-Cgil e Uisba-Uil per il rinnovo del Ccnl degli impiegati e tecnici agricoli e anche verso la Fni-Fisba per quanto attiene agli interrogativi provinciali.

— Definizione dei rispettivi ruoli e spazi per il livello contrattuale nazionale e per quelli integrativi.

— Riconferma della contrattazione integrativa provinciale, da rinnovare entro 12 mesi dalla scadenza del Ccnl. Tale contrattazione si svilupperà sulle materie di cui alle specifiche norme di rinvio del Ccnl e sulle seguenti problematiche:

- \* raccordo fra i programmi di sviluppo e i processi di trasformazione territoriale e aziendali;
- \* misure e procedure di intervento sindacale sui problemi della salvaguardia e crescita dell'occupazione e, in generale, sulle questioni attinenti il mercato del lavoro;
- \* problemi della professionalità, delle qualifiche e della retribuzione operativa delle procedure e delle forme di intervento per il rispetto dei contratti e delle leggi sociali;
- \* problemi dell'ambiente e sicurezza del lavoro.

Tenuto conto della esistenza di carenze contrattuali e di violazioni di norme contrattuali e legislative, si dovrà convenire:

- in caso di carenza contrattuale o mancata stesura degli integrativi provinciali le parti nazionali interverranno entro 15 giorni per favorire il superamento della controversia;
- in caso di violazione delle norme contrattuali e delle leggi del lavoro, fermo restando il diritto dei singoli e delle organizzazioni ad aderire alla Magistratura, interverrà la Commissione intersindacale e, quando necessario, le parti provinciali;
- ove il fenomeno della violazione rivesta particolare gravità ognuna delle parti nazionali può richiedere l'intervento dei firmatari il Ccnl per esaminare entro 15 giorni le misure da adottare;
- ad ogni vigilia delle grandi campagne produttive stagionali le parti provinciali dedicheranno uno specifico esame ai problemi occupazionali e di rispetto dei contratti e leggi esistenti.

— Unificazione del contratto collettivo nazionale di lavoro (Ccnl) operai agricoli e del Ccnl florovivaisti.

— Unificazione contrattuale anche con il Ccnl impiegati e tecnici agricoli, nei tempi e con le modalità che si andranno a definire. Cessazione immediata della discriminazione verso Federbraccianti-Cgil e Uisba-Uil per il rinnovo del Ccnl degli impiegati e tecnici agricoli e anche verso la Fni-Fisba per quanto attiene agli interrogativi provinciali.

— Definizione dei rispettivi ruoli e spazi per il livello contrattuale nazionale e per quelli integrativi.

— Riconferma della contrattazione integrativa provinciale, da rinnovare entro 12 mesi dalla scadenza del Ccnl. Tale contrattazione si svilupperà sulle materie di cui alle specifiche norme di rinvio del Ccnl e sulle seguenti problematiche:

- \* raccordo fra i programmi di sviluppo e i processi di trasformazione territoriale e aziendali;
- \* misure e procedure di intervento sindacale sui problemi della salvaguardia e crescita dell'occupazione e, in generale, sulle questioni attinenti il mercato del lavoro;
- \* problemi della professionalità, delle qualifiche e della retribuzione operativa delle procedure e delle forme di intervento per il rispetto dei contratti e delle leggi sociali;
- \* problemi dell'ambiente e sicurezza del lavoro.

Tenuto conto della esistenza di carenze contrattuali e di violazioni di norme contrattuali e legislative, si dovrà convenire:

- in caso di carenza contrattuale o mancata stesura degli integrativi provinciali le parti nazionali interverranno entro 15 giorni per favorire il superamento della controversia;
- in caso di violazione delle norme contrattuali e delle leggi del lavoro, fermo restando il diritto dei singoli e delle organizzazioni ad aderire alla Magistratura, interverrà la Commissione intersindacale e, quando necessario, le parti provinciali;
- ove il fenomeno della violazione rivesta particolare gravità ognuna delle parti nazionali può richiedere l'intervento dei firmatari il Ccnl per esaminare entro 15 giorni le misure da adottare;
- ad ogni vigilia delle grandi campagne produttive stagionali le parti provinciali dedicheranno uno specifico esame ai problemi occupazionali e di rispetto dei contratti e leggi esistenti.

— Unificazione del contratto collettivo nazionale di lavoro (Ccnl) operai agricoli e del Ccnl florovivaisti.

— Unificazione contrattuale anche con il Ccnl impiegati e tecnici agricoli, nei tempi e con le modalità che si andranno a definire. Cessazione immediata della discriminazione verso Federbraccianti-Cgil e Uisba-Uil per il rinnovo del Ccnl degli impiegati e tecnici agricoli e anche verso la Fni-Fisba per quanto attiene agli interrogativi provinciali.

— Definizione dei rispettivi ruoli e spazi per il livello contrattuale nazionale e per quelli integrativi.

— Riconferma della contrattazione integrativa provinciale, da rinnovare entro 12 mesi dalla scadenza del Ccnl. Tale contrattazione si svilupperà sulle materie di cui alle specifiche norme di rinvio del Ccnl e sulle seguenti problematiche:

- \* raccordo fra i programmi di sviluppo e i processi di trasformazione territoriale e aziendali;
- \* misure e procedure di intervento sindacale sui problemi della salvaguardia e crescita dell'occupazione e, in generale, sulle questioni attinenti il mercato del lavoro;
- \* problemi della professionalità, delle qualifiche e della retribuzione operativa delle procedure e delle forme di intervento per il rispetto dei contratti e delle leggi sociali;
- \* problemi dell'ambiente e sicurezza del lavoro.

Tenuto conto della esistenza di carenze contrattuali e di violazioni di norme contrattuali e legislative, si dovrà convenire:

- in caso di carenza contrattuale o mancata stesura degli integrativi provinciali le parti nazionali interverranno entro 15 giorni per favorire il superamento della controversia;
- in caso di violazione delle norme contrattuali e delle leggi del lavoro, fermo restando il diritto dei singoli e delle organizzazioni ad aderire alla Magistratura, interverrà la Commissione intersindacale e, quando necessario, le parti provinciali;
- ove il fenomeno della violazione rivesta particolare gravità ognuna delle parti nazionali può richiedere l'intervento dei firmatari il Ccnl per esaminare entro 15 giorni le misure da adottare;
- ad ogni vigilia delle grandi campagne produttive stagionali le parti provinciali dedicheranno uno specifico esame ai problemi occupazionali e di rispetto dei contratti e leggi esistenti.

determinare una qualificazione degli ordinamenti e degli impianti agricoli nonché sviluppo quanti-qualitativo della occupazione.

A tal fine si conviene:

a) - Per assicurare all'agricoltura una puntuale e qualificata utilizzazione dei finanziamenti pubblici, le aziende — al momento della richiesta di finanziamento alle Regioni — forniranno alla Commissione intersindacale comprensoriale, in via preventiva copia della richiesta con annesso piano aziendale incluse le previsioni occupative.

Entro 20 giorni dall'avvenuta richiesta (Punto 1, art. 10 della legge 403-1977) la Commissione intersindacale valuterà, anche in vista del parere da esprimere negli organismi istituzionali di controllo (vedi art. 28 legge 153-1975 ed altri);

b) - la disponibilità dei finanziamenti pubblici da parte delle aziende dovrà essere finalizzata agli obiettivi di sviluppo agricolo posti dai provvedimenti di finanziamento e, quale condizione per usufruire del medesimo, dovrà avvenire nella puntuale applicazione dei contratti e dei diritti garantiti dalla attuale legislazione;

c) - qualora di fronte a innovazioni tecnologiche o a modifiche dell'assetto agrario risultasse compromesso in via temporanea o definitiva l'esistente livello di occupazione, prima di procedere all'approvazione del progetto e come condizione per la approvazione dovranno essere rinvenute misure di occupazione sostitutiva e ciò anche in una visione interaziendale o intersettoriale.

d) - Le parti convengono, e in tale senso opereranno, che i finanziamenti pubblici siano prevalentemente indirizzati allo sviluppo della produzione e dell'occupazione e quindi verso opere di trasformazione e ristrutturazione fondiaria e agraria.

### B) USO DELLE RISORSE

a) - fermo restando quanto previsto dalla legge n. 440 del 4 agosto 1978, le parti convengono che lo sviluppo agricolo richiede l'impiego di tutte le potenzialità, orientando gli ordinamenti produttivi delle aziende al fine di raggiungere il massimo risultato produttivo ed occupazionale.

Pertanto i contratti integrativi provinciali di lavoro (Cipl) dovranno individuare misure concrete di intervento per l'utilizzazione piena di tutte le superfici e le risorse aziendali.

b) - Per le aree irrigue o di imminente irrigazione i Cipl dovranno individuare misure di intervento a livello territoriale e aziendale atte a sollecitare il passaggio dalle colture asciutte a quelle irrigue e programmi adeguati per la relativa preparazione professionale della manodopera.

d) - Le parti convengono, e in tale senso opereranno, che i finanziamenti pubblici siano prevalentemente indirizzati allo sviluppo della produzione e dell'occupazione e quindi verso opere di trasformazione e ristrutturazione fondiaria e agraria.

a) - fermo restando quanto previsto dalla legge n. 440 del 4 agosto 1978, le parti convengono che lo sviluppo agricolo richiede l'impiego di tutte le potenzialità, orientando gli ordinamenti produttivi delle aziende al fine di raggiungere il massimo risultato produttivo ed occupazionale.

Pertanto i contratti integrativi provinciali di lavoro (Cipl) dovranno individuare misure concrete di intervento per l'utilizzazione piena di tutte le superfici e le risorse aziendali.

b) - Per le aree irrigue o di imminente irrigazione i Cipl dovranno individuare misure di intervento a livello territoriale e aziendale atte a sollecitare il passaggio dalle colture asciutte a quelle irrigue e programmi adeguati per la relativa preparazione

### C) EVOLUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO AGRICOLO

Il rapporto di lavoro agricolo, anche nell'ambito di una mobilità contrattata e controllata, deve caratterizzarsi di elementi precisi: stabilità di lavoro e di reddito per gli operai a tempo indeterminato; certezza di periodi occupativi più consistenti per gli operai a tempo determinato; ringiovanimento programmato in rapporto ai piani poliennali anche favorendo l'inserimento di unità lavorative giovanili, attualmente precarie.

Pertanto:

a) per gli operai a tempo indeterminato

- per gli operai a tempo indeterminato deve essere assicurato il salario mensile contrattuale e i relativi istituti e indennità per tutta la durata del rapporto di lavoro, integrando allo scopo le indennità di legge per malattia, infortunio, cassa integrazione sino alla corrispondenza del 100 per cento del salario medesimo;
- la garanzia già prevista per il godimento dei riposi, ferie, festività deve essere concretizzata per le aree interessate al momento del rinnovo dell'integrativo provinciale.

Pertanto gli stessi Cipl dovranno individuare norme di attuazione di tale garanzia, prevedendo le conseguenti integrazioni degli organici aziendali e allidando alle commissioni intersindacali e ai rappresentanti aziendali compiti specifici sulla materia;

- ogni riduzione di personale a tempo indeterminato per limiti di età, dimissioni, licenziamento deve essere compensativa con assunzioni di nuovi lavoratori (turn-over);
- in sede di stipula dei Ccnl devono essere definiti i motivi di giusta causa e giustificato motivo nei licenziamenti. Le procedure relative dovranno essere definite dai Cipl;
- ogni ricorso al licenziamento per giusta causa e giustificato motivo o alle sospensioni dovrà essere discusso in via preventiva con le Organizzazioni sindacali aziendali o territoriali.

b) per gli operai a tempo determinato

- Finalizzare specificatamente l'insieme dell'attività degli strumen-

ti e dei vari livelli contrattuali del confronto territoriale e settoriale alla realizzazione dell'obiettivo del reddito minimo annuo, da conseguirsi fra occupazione e integrazione previdenziale. Affidare agli integrativi provinciali, ai confronti regionali bilaterali e triangolari, alle Commissioni comprensoriali, a verifiche aziendali compiute in ordine alla definizione di proposte e di misure di intervento in materia di occupazione, di compensazione territoriale della manodopera, di circolazione interaziendale, intercomunale e intersettoriale dei lavoratori, in rapporto alle specifiche realtà economico-produttive e sociali esistenti;

- l'assunzione per fase lavorativa, salvo diversa regolamentazione convenuta in sede di collocamento e fermo restando le eccezioni per i coltivatori diretti già previste, deve garantire l'occupazione e la conseguente retribuzione per tutta la fase lavorativa medesima;
- l'immigrazione della manodopera deve essere convenuta in sede di collocamento, avute presenti le condizioni occupazionali della manodopera locale.

Per la manodopera migrante i Cipl devono assicurare il rispetto dei contratti locali e convenire le garanzie minime di occupazione, il trasporto a carico dell'azienda, la soluzione dei problemi della mensa, del pernottamento e del complesso delle loro particolari condizioni di lavoro.

Nelle zone dove il fenomeno della migrazione ha rilevanza interprovinciale, regionale od interregionale, si darà luogo ad incontri fra le parti allo stesso livello al fine di individuare soluzioni idonee ai problemi esistenti;

- fatta eccezione per il rapporto di compartecipazione o colonia tradizionalmente esistente in alcune zone del Paese e fatti salvi particolari accordi da definire nei Cipl per la concessione in compartecipazione di piccoli appezzamenti nel caso di salariati fissi e loro familiari (accordi che devono prevedere la garanzia minima di realizzo del salario contrattuale) è fatto divieto della concessione di appezzamenti aziendali, in tutto o per singole fasi colturali, con forme spurie di compartecipazione o cottimi;
- nella eventualità di vendita dei prodotti sulla pianta i contratti relativi devono contenere la clausola

zione professionale della manodopera.

Pertanto:

a) per gli operai a tempo indeterminato

- per gli operai a tempo indeterminato deve essere assicurato il salario mensile contrattuale e i relativi istituti e indennità per tutta la durata del rapporto di lavoro, integrando allo scopo le indennità di legge per malattia, infortunio, cassa integrazione sino alla corrispondenza del 100 per cento del salario medesimo;
- la garanzia già prevista per il godimento dei riposi, ferie, festività deve essere concretizzata per le aree interessate al momento del rinnovo dell'integrativo provinciale.

Pertanto gli stessi Cipl dovranno individuare norme di attuazione di tale garanzia, prevedendo le conseguenti integrazioni degli organici aziendali e allidando alle commissioni intersindacali e ai rappresentanti aziendali compiti specifici sulla materia;

- ogni riduzione di personale a tempo indeterminato per limiti di età, dimissioni, licenziamento deve essere compensativa con assunzioni di nuovi lavoratori (turn-over);
- in sede di stipula dei Ccnl devono essere definiti i motivi di giusta causa e giustificato motivo nei licenziamenti. Le procedure relative dovranno essere definite dai Cipl;
- ogni ricorso al licenziamento per giusta causa e giustificato motivo o alle sospensioni dovrà essere discusso in via preventiva con le Organizzazioni sindacali aziendali o territoriali.

b) per gli operai a tempo determinato

- Finalizzare specificatamente l'insieme dell'attività degli strumen-

della salvaguardia dell'occupazione per la manodopera dell'azienda e per quella locale ed il titolare della azienda è tenuto a comunicare al collocamento la superficie interessata a tale contratto ed il nominativo dell'acquirente.

c) giovani

Abolizione di ogni scarto salariale per età.

Massima utilizzazione del contratti di formazione-lavoro e adozione di ogni altra misura per l'inserimento di giovani in agricoltura in rapporto ai piani regionali di sviluppo. Rinvio ai Cipl del compito di definire specifici accordi quantitativi in tale senso.

### D) PIANI AZIENDALI

I piani aziendali annuali e quelli di trasformazione dovranno contenere le previsioni quantitative e qualitative dell'occupazione e i periodi di maggiore assunzione della stessa e dovranno essere preventivamente discussi con le rappresentanze aziendali sindacali entro il 30-9 di ogni anno.

Inoltre i piani aziendali presentati alle Commissioni intersindacali, art. 42 (Ccnl) devono, dalle stesse, essere esaminati per verificarne la rispondenza ai programmi e piani di sviluppo ed alla salvaguardia della occupazione.

(continua nel prossimo numero)

I piani aziendali annuali e quelli di trasformazione dovranno contenere le previsioni quantitative e qualitative dell'occupazione e i periodi di maggiore assunzione della stessa e dovranno essere preventivamente discussi con le rappresentanze aziendali sindacali entro il 30-9 di ogni anno.

Inoltre i piani aziendali presentati alle Commissioni intersindacali, art. 42 (Ccnl) devono, dalle stesse, essere esaminati per verificarne la rispondenza ai programmi e piani di sviluppo ed alla salvaguardia della occupazione.

(continua nel prossimo numero)

### Ringraziamenti

Il Consiglio di Amm.ne. la Direzione e gli Ospiti ringraziano il Presidente e i Consiglieri della Banca Coop.va di Imola per aver donato alla Casa di Riposo n. 2 carrozzerie ortopediche quale segno tangibile della sensibilità ed attenzione ai problemi degli anziani, al fine di rendere meno gravoso il peso degli anni.

Il Sodalizio Cittadino « Ben Pensanti » di Imola, vuole ricordare il 30.º anniversario della sua fondazione con un gesto di solidarietà nei confronti degli anziani offrendo alla Casa di Riposo di Imola un'autofurgone Fiat 900/T per trasporto merci.

Il Consiglio d'Amn.ne la direzione e gli Ospiti esprimono i sensi della propria riconoscenza al Sodalizio per il nobile gesto.

## Occupazione e sviluppo

### A) FINANZIAMENTI PUBBLICI

I finanziamenti pubblici, debbono

## S.A.C.M.I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

---

**COSTRUZIONI MECCANICHE**

Macchine per Ceramica Industriale  
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona  
Macchine per Industria Chimica-Alimentare  
Macchine per frutta

---

**IMOLA (Bologna)**      **MILANO**  
Via Prov.le Selice 17/A      Via Amadei 8  
Telef. 26 460      Ufficio Commerc. per l'estero  
Telegrammi: SACMI - Imola      Tel. 80 98 11 - Telex 35178

**TV color FEDERICI**

Elettrodomestici

**CENTRO INTERMEDIO** Viale Carducci 103 - Tel. 24059

<b>ITT</b> Schaub-Lorenz	<b>STERN</b>	<b>VOXSON</b>	<b>ADMIRAL PHOENIX</b> Ind. Formentil
-----------------------------	--------------	---------------	--

**CASTOR - BECCHI - BAUKNECHT - IGNIS - SMEG**

Materiale elettrico: **TIGINO - VIMAR - VETO**

Laboratorio riparazioni: **Via Amendola 14/A - IMOLA**

**AZIENDA AGRICOLA VIVAI**

## VENIERI

CONSELICE - Tel. 89 263

### PIANTE

DA FRUTTO  
ORNAMENTALI  
D'APPARTAMENTO

FIORI - SEMENTI - ARTICOLI DA GIARDINO  
PROGETTAZIONE DI PARCHI E GIARDINI

## Ag. d'Affari Dr. Gottardi

Imola Tel. 23713  
V. Garibaldi n. 6

**VENDESI:**

- Villa bifamiliare signorile In Dozza.
- Villa unifamiliare signorile zona Cappuccini.
- Appartamento grande, libero - Via Volta.
- Palazzetto semilibero in centro storico.

**AFFITTASI:**

- Capannone mq. 582 - uso agricolo o deposito.
- Studio professionale centralissimo
- Piccolo appartamento in San Remo per due persone - Ammobiliato - Vicino al mare - Durata affitto un anno
- Appartamento signorile arredato in Madonna di Campiglio - 4 vani letto, 2 bagni, cucina, soggiorno, terrazzo e garage - Durata affitto dal 23-12-78

## DALLA PRIMA PAGINA

## Piattaforma

vanno decidere i lavoratori. Si dovrà inoltre valutare l'ipotesi di inserire nella paga base una parte della contingenza maturata fino al gennaio del '77, oltre ai 103 punti maturati fino al gennaio '75.

Sull'inquadramento unico si propone di mantenere la scala parametrica 100-200, con la possibilità di avere un parametro più alto oltre il 7.0 livello, con abolizione del 5.0 livello super, e con la presenza al 6.0 livello sia di operai che di impiegati.

Questi i punti principali di cui discuteranno i lavoratori metalmeccanici.

Un'ultima considerazione. Contro la piattaforma dei metalmeccanici, come era prevedibile, si è scagliato il padronato. Mai comunque un rinnovo contrattuale è stato facile. Una cosa stupisce: la posizione di certa stampa che si autodefinisce aperta e di sinistra, come la « Repubblica », che arriva a definire la scelta FLM « suicida » e fuori dalla linea sindacale dell'EUR.

Questo continuo richiamarsi all'EUR non stupisce quanto l'interpretazione restrittiva che ne esce. Il documento EUR non prevede solo disponibilità ma anche e soprattutto richieste chiare sugli investimenti e sull'occupazione, ed i metalmeccanici hanno, da questo punto di vista, dato un grosso contributo.

L'EUR in definitiva è un documento di lotta e nessuno deve scordarselo, anche se, a volte, può fare comodo.

L. Falzoni  
della Segreteria Prov.le FLM

## Pandolfi

5% e ridurre quelli degli impiegati a 10. Su questi due punti dona nella sua prima stesura sia sufficientemente serio, pone infatti sfide importanti, a cui non ci si può sottrarre con giochi verbali oppure appigliandosi a questioni di dettaglio.

Lo hanno capito, se non erro, i due maggiori partiti della sinistra, il PCI e il PSI, ed una parte notevole del movimento sindacale, con la vistosa eccezione della CISL.

Tuttavia occorre, prima della stesura definitiva entro il 31 dicembre, colmare le lacune che il piano presenta. Ad esempio va indicato il quadro di riferimento dal quale si possa capire come faremo ad avere quei cinquecentomila posti di lavoro di cui si parla. Occorre rispondere a domande come: questi posti di lavoro da cosa vengono fuori? Da quale composizione di investimenti indotti e autonomi?

Quale livello di domanda e quali margini di profitto sono necessari per avere quegli investimenti indotti?

Quale rapporto si prevede tra investimenti e occupazione?

Soltanto se il piano sarà preso seriamente, soltanto se ci sarà la volontà politica, accadrà che la gallina sarà in grado di covare felicemente un uovo di aquila imperiale.

Marani P.G.

## Papa straniero

un fascio immenso di epoche diverse. L'Italia unita non ha mai così sperimentato un papa straniero. Si è spesso discusso sulla dimensione internazionale della Chiesa, ma l'italianità del suo vertice sembrava un tabù intoccabile per i cardinali non solo italiani ma anche stranieri.

Con l'elezione del cardinale Luciani la Chiesa sembrava puntare alla ripresa della sua ottica spirituale, senza compromessi e senza luge dal mondo moderno, ridando un volto di umanità alla figura aristocratica del papa. Morto Giovanni Paolo I, il meccanismo di rinnovamento della Chiesa, si è notevolmente acce-

Certo sarà nella pratica pastorale del nuovo Papa che si dovrà misurare concretamente il significato della « fuoruscita dall'italianità ».

Karol Wojtyla proviene da un Paese come la Polonia, che quanto a cattolicità diffusa non ha nulla da invidiare all'Italia e alla Spagna. In Polonia si registra il più alto quoziente di vocazioni religiose al sacerdozio. La pratica religiosa è elevatissima, le chiese affollate non appartengono solo allo stereotipo della Polonia, ma sono una realtà sotto gli occhi di tutti, la diffusione dello insegnamento religioso è un'azione costante della Chiesa polacca. Carico di culto mariano è la fede cattolica polacca: basta ricordare il pellegrinaggio annuale di milioni di polacchi a Czestochowa, per rendere omaggio alla Madonna nera. Un forte attaccamento all'ortodossia cattolica anche nei punti di forte attrito con le altre confessioni cristiane costituisce un dato della « cattolicità polacca » che non mancherà di pesare nell'azione e nel pensiero del nuovo papa.

Quella che sembrava un'ossessione montiniana — l'irenesimo penetrato nella Chiesa — e quindi la necessità di riconfermare un forte magistero cattolico è prevalsa sia nella scelta di Luciani che in quella di Wojtyla. Peserà certamente nel nuovo papa l'aver vissuto in un paese nel quale la chiesa conta molto, ma dove insieme alle altre libertà manca la libertà religiosa. La Chiesa del silenzio, come polemicamente era chiamata quella dei paesi dell'Est, ha indubbiamente oggi un papa che le appartiene. Lo sguardo di papa Giovanni Paolo II di certo andrà alla sua terra.

L'auspicio rituale per i socialisti rimane quello di un più forte impulso alla funzione spirituale della Chiesa che valga a confermare la dimensione di laicità dell'impegno politico. Il rispetto per chi professa una fede si garantisce con la reale libertà per tutti. Chi ha vissuto in Polonia non può non essere sensibile alla libertà e essere istintivamente contrario alle prevaricazioni. In Italia questo significa per la Chiesa operare nel nostro quadro di libertà, abbandonando ogni residuo e importante privilegio. E' una strada

difficile che tuttavia il nuovo clima creatosi tra credenti e non credenti dovrebbe rendere meno impervia.

## Urge

unanimente si decise (dati i motivi di urgenza: la Provincia aveva in calendario la discussione sul coordinamento dei piani per venerdì 13 settembre) lo strumento; cioè il direttivo, con ratifica successiva da parte dell'assemblea. non è dunque vero che il PSI si sia voluto sottrarre all'assemblea, anzi!

Il PCI è tendenzioso quando lascia intendere l'esistenza di accordi PSI-DC, attribuendo ad altri sistemi che esso ha cercato di usare. In realtà fu il PCI a ricercare l'intesa con la DC sulla sanità, chiedendo un incontro che fu rifiutato dalla DC stessa con la motivazione che la consultazione doveva investire anche il PSI. In sede di consorzio la confluenza DC e PSI si è verificata in una oggettiva maggiore vicinanza di contenuti, che del resto riguarda anche sindacati, avendo recepito il documento socialista le linee indicate dal documento sindacale unitario sulla psichiatria, che ora il PCI punta attraverso la componente comunista della CGIL ad estendere il conflitto anche nel sindacato, questo fu parte delle responsabilità del PCI.

Resoconti falsi dei fatti dunque a livello di posizione ufficiale, strumentalizzazione, diffamazione politica, irresponsabile provocazione anche delle indicazioni ai quadri e queste sono le tematiche: che il PSI si è accordato segretamente con la DC, che nel Consorzio si è fatto il centro sinistra, che il PSI ha « interessi » particolari nelle scelte sanitarie e via dicendo.

Questa scelta del PCI di muovere i propri quadri è irresponsabile e alimenta dissidi insanabili perché incidente con polemiche distorte e tendenziose nella base dei partiti stessi.

Infine una nota di colore: non esiste nessuna presa di posizione ufficiale del PRI a favore del piano PCI. In sede di consorzio il Presidente Mazzolini comunicò che il PRI aveva telefonato comunicando

la propria preferenza per il piano del PCI che è così diventato il piano PCI-PRI. Pur tuttavia il PRI non si è ancora ufficialmente espresso in maniera formale; e non è solo una questione di cavilli burocratici.

E' la consapevolezza che le posizioni espresse dal PRI non possono che essere più vicine a quelle del Piano del Partito Socialista avendo il Segretario del PRI Villani votato il documento dell'Ente Ospedaliero che accoglie la sostanza delle concezioni del PSI e che è già stato valutato positivamente dai sindacati (a onor del vero dobbiamo dire che i rappresentanti del PCI nell'ente ospedaliero hanno anche loro votato tale documento).

Dunque il PCI mente e alimenta provocazione reagendo scompostamente di fronte ad un dato che è ovvio per chi rispetta la democrazia e se ne sente parte e cioè l'autonomia di ogni forza di proporre e difendere le proprie idee e anche di affrontarne le conseguenze politiche.

Ora a parere del PCI ciò non dovrebbe avvenire nel consorzio socio-sanitario perché in tale organismo il PCI ha rinunciato a suoi rappresentanti in favore delle altre forze politiche, e quindi ogni maggioranza diversa dalle posizioni PCI diventa fittizia. E' la contraddizione della politica della larghe intese e cioè di aggregazioni forzate basate sulle parole e non sui programmi.

Il PCI è dunque stato leale come dice nel portare avanti questa logica? No di certo se il presupposto e la riserva mentale era quella di ingabbiare la dialettica democratica e soprattutto di mettere la museruola al PSI. Il PSI fu contrario alle larghe intese e le ha subite; che ora si veda sinfacciata una maggiore rappresentanza rispetto al dato elettorale è provocatorio e vergognoso. Si vuole così accreditare da parte del PCI l'immagine di un PSI « poltronaro ».

Ebbene il PSI non aspetterà verifiche di alcun genere, ritornerà da subito alle presenze che gli spettano in base al dato elettorale, perché questo regalo non lo ha mai chiesto, si è anzi opposto nei limiti delle sue forze e della necessità del mantenimento di un minimo di quadro unitario. Continuerà da queste posizioni a portare avanti il progetto di patto istituzionale, che rafforza il quadro politico, non altera la maggioranza, garantisce, compagni del PCI, un « galateo politico » perché tra l'altro pare proprio che di galateo qualcuno abbia bisogno. E infine non si dica per favore che il PSI opera azioni di rottura, rifletta chi irresponsabilmente in ben due editoriali di Sabato Sera accosta la ondata terroristica che sconvolge il nostro Paese, al dibattito che il PSI ha aperto con il PCI, affermando a chiare lettere che il PCI sarebbe oggetto di un attacco congiunto e in qualche modo collegato di terrorismo e di dibattito. Allora le infelici espressioni che mesi addietro mettevano il PSI nel mazzo dei fiancheggiatori dei terroristi non costituiscono un incidente, ma una scelta consapevole.

E allora compagni, chiariamoci subito, complessivamente, anche con il concorso delle altre forze politiche, chiariamoci su tutto, perché la nostra pazienza ha un limite e perché tanti compagni, lavoratori, cittadini che credono ad un ruolo positivo di una sinistra pluralistica e democratica non possono essere ulteriormente delusi e svinaleggiati da risse di questo tipo.

## DA MORDANO

## I Socialisti possono rispondere

Dopo una riunione della sezione PCI di Mordano, cui partecipò come relatore il compagno comunista Di Gioia, è apparso un manifesto nel quale si chiede cosa fanno per i processi di Tunici « quelli che sono tanto strenui difensori dei diritti civili in casa nostra ».

Evidentemente i compagni comunisti di Mordano sono stati informati male perché oltre a non far parte il Partito Tunisino dell'Internazionale socialista, è noto che la stessa Internazionale Socialista ha assunto una durissima posizione sui fatti; a livello nazionale Craxi ha inviato un telegramma di condanna, assai noto; fra l'altro, a livello locale i socialisti non sono stati da meno.

Dunque i socialisti possono rispondere: non ne dubitavamo. Chi invece dovrebbe farsi qualche domanda sono i militanti comunisti, non trovandosi traccia nei comunicati congiunti dell'incontro Berlinguer - Breznev sulla Cecoslovacchia (è pure il 10.0 anniversario) né del dissenso in URSS, e quindi di Helsinki. Si dice solo che c'è « comprensione per i rispettivi punti di vista: non sappiamo su quali punti di vista Breznev abbia compreso Berlinguer, ma riteniamo invece che un Berlinguer che « comprende » i punti di vista di Breznev vuol dire che « comprende » Cecoslovacchia e processi ai dissidenti.

E allora le posizioni del PCI variano col variare dei fusi orari?

E' questa la domanda che porriamo ai compagni comunisti di Mordano.

E aspetteremo con pazienza la risposta, sperando che non sia come quella, non pubblicizzata, che i sindacati sovietici hanno dato alla lettera della Federazione Nazionale CGIL, CISL, UIL al tempo dei processi in URSS e che suona circa così « non prendiamo in considerazione le vostre osservazioni in quanto fanno il gioco delle multinazionali ».

E' veramente troppo da un sindacato di regime.

Per abbonarsi a

LA LOTTA

usare il C/C N. 52662404  
Intestato a « La Lotta » Viale  
Paolo Galeati 6 - Imola

 **ONORANZE FUNEBRI**  
**CAV. RICCI COSTANZI**

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri  
Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.  
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.  
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.  
UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABIT.: 31.250 - 30.183 - 95.809  
UFF.: Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.147 - ABIT.: 32.624

CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA

tuttifrutti

cooperativa grafica pubblicitaria a.r.l.  
serigrafia, fotografia, comunicazioni audiovisuali,  
via paolo costa, 7 - tel. 36401 r.a. - 48100 ravenna

TARIFFE PER MODULO (5,5 x 4,5)

SCALA SCONTI: (da 1 a 10 moduli) L. 7.000 (11/30)  
L. 6.500 (31/90 L. 6.000 - (91...)) L. 5.500, LEGALE  
L. 350 per m/m colonna; REDAZIONALE L. 600 per  
m/m colonna; FINANZIARIA L. 450 per m/m colonna;  
ANNUNCI ECONOMICI: Corpo 8 chiaro L. 140  
per parola - corpo 8 neretto L. 250 per parola.

Piede pagina e negativi aumento 10%

Posizione di rigore aumento 25%



**Antonio  
RONCHI**

MOBILIFICIO

Via Aspromonte, 9 - IMOLA  
Tel. 22.192

A 600 metri dal centro e 200 dalla stazione.

TUTTO PER LA CASA

MOSTRA PERMANENTE

MOBILI - ELETTRODOMESTICI - LAMPADARI

SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SF

BASKET - PARTITO IL CAMPIONATO

Teksid - Virtù 91 - 77

La Virtù resiste un tempo poi crolla: questo il responso della prima partita di campionato, giocata a Torino contro il Teksid. La squadra giallo-nera si è difesa discretamente nel primo tempo, restando sempre a stretto contatto dei torinesi, riuscendo, addirittura a passare in vantaggio dopo 1'30" del secondo tempo (46-45) ma non ha saputo concretizzare questo vantaggio. Infatti troppi errori i nattacco, anche banali, segno evidente di una mancanza di schemi offensivi sono costati dapprima la fuga del torinese Indi la sconfitta. In difesa la Virtù ha giocato meglio che in attacco e con quattrotto lunghi ha saputo contenere gli avversari seb-

bene gli esterni dietro del Teksid si siano dimostrati assai forti ed abbiano mitragliato il canestro imolese da tutte le posizioni.

Domenica l'esordio casalingo con la squadra della Libertas Livorno che ha strappato l'Olimpia Firenze nella gara d'apertura: si attende un pronto riscatto anche per fugare certe perplessità sul complesso nate da un pre-campionato non proprio brillante e che le « quattro chiacchiere » nel dibattito organizzato dal club Forza Virtù non hanno dissipato.

Il Tabellino. Sacco 16, Albonico 8, Castagnetti 7, Risi 8, Dardi 14, Ravaglia 19, Porto 5, Masi, n.e. Piattesi e Toselli.

Imola - Russi 1-1

Ancora una prova sfortunata dell'Imolese sul campo del Russi. Pur dominando largamente la partita per tutto il secondo tempo, non è riuscita ad andare oltre l'1 a 1, anche se questo risultato si può considerare utile perché ottenuto in trasferta, ma visto come si erano messe le cose si poteva sperare di ritornare a Imola con i due punti.

La partita è stata molto spigliosa e a farne le spese è stato Gurioli che è stato espulso per gioco falloso dopo essere stato ammonito, ma pure i giocatori del Russi non facevano complimenti, ma stranamente l'arbitro non ne ha ammonito neanche uno, e uniche ammonizioni, tre, solo per i rossoblù.

L'imolese non è apparsa ancora al meglio della forma, con alcuni uomini giù di tono, in difesa ci so-

no stati alcuni scompensi specialmente dopo l'uscita di Gurioli, eccellente è stata la prova di Dozzi, che è risultato un vero pilastro della difesa, buona anche a prova di Trinca che l'ha coronata con uno splendido gol.

Tra le occasioni mancate un palo colpito da Budellacci alla fine del primo tempo ed un rigore clamorosamente fallito da Fiorentini (troppo nervoso in quel momento per poter tirare lucidamente un rigore) un minuto dopo che il Russi era passato in vantaggio — anche esso — con un discutibile rigore.

Il pareggio come già detto è stato opera di Trinca con una rete che raramente si vede nei rettangoli verdi: un cross dalla sinistra scaraventato al volo in rete.

Pi.Pi.

PALLAMANO: Serie « B »:

INCREDIBILE RIMONTA DEI ROMANI

H.C. Imola - Scuola Germanica Roma 20 - 22

H.C. Imola - Scuola Germanica Roma: 20/22

H.C. Imola: Bertozzi, Parqueddu, Tassinari (4), Pesaresi (3) Scagliarini, Salvi, Zardi (2) Oriani, Pelliconi, Valvasori (1), Valenti (10), 12.o Pedretti. All. Bedesti

Arbitri: Saltini di Bologna e Bianchini Prato

Sconfitta negli ultimi minuti di gara da parte dell'H.C. Imola che aveva condotto per 3/4 della gara e che ha ceduto in modo strano i due punti quando ormai il risultato sembrava acquisito. Con una gara valida e accorta la squadra allenata da Bedesti ha tenuto degnamente il campo per tutto il primo tempo e per buona parte della ripresa poi nel finale gli ospiti hanno avuto un « rush finale » che ha messo a mal partito i locali increduli e stupiti. E' vero che sul vantaggio di tre reti vi è stato un vistoso fallo di rigore non concesso su Zardi e che nella ribattuta gli ospiti sono andati a rete passando da un meno 4 a un meno due e con la partita ancora incerta. Nel finale poi il portiere ospite ha detto di no alle bordate di Valenti e Zardi e la partita è sembrata stregata per i locali che a due minuti dalla fine sono stati superati dalla Scuola Germanica.

In questo modo si sono perduti due punti d'oro e in maniera balorda la partita ha preso una piega nettamente negativa quando si pregustavano i due punti. Rimane la consapevolezza di quanto d. buono che si è visto per

3/4 della partita (anche se questa male deve essere eliminato presto) e la evidente grande incertezza nel campionato in corso che dovrebbe dare la possibilità a tutti di riprendere il discorso sulla lotta per la Serie « A ».

Per la partita di domenica buona la prova di Bertozzi, di Valenti, Tassinari e di Oriani. Domenica si va a Frascati con i locali fermati a Bologna sul risultato di 8-8 e si dovrà fare in modo di non commettere errori e imprudenza per arrivare al risultato positivo.

A. Bandini

Campionato AICS Pallamano giovanile

H.C. Formigine 18  
H.C. Imola 11

Vittoria dei forzati modenesi di Formigine contro i ragazzi di Tassinari che non hanno sfigurato al confronto tanto che in certi momenti vi è stato un gioco veramente valido da parte degli

Imolesi che mancavano di Bassi ma che hanno presentato un emozionante Fantini fra i pali che nella ripresa ha mostrato con validi interventi di saperi fare. Buona la gara di Cater (4), Seravalli (4), Sangiorgi (2 reti) e Bandini (1 rete). Il prossimo impegno del giovanissimi di Tassinari è fissato per lunedì 23 con il Derbigum Bologna alle 17 al Palasport.

Nuoto

5° Campionato Regionale AICS

Prima prova domenica 22 ottobre a Forlì per il 5.o Campionato Regionale AICS che vedrà in lizza gli Imolesi dell'Olimpia AICS che gareggeranno con i rappresentanti di almeno 10 società della nostra Regione con la presenza delle qualificate: Rari Nantes Modena, Stadium Mirandola AICS Piacenza, Pest Control Forlì, G.S. Nuoto Faenza, Aurora Aics Ravenna e Corebo Cesena.

4° CAMMINATA DI FINE ESTATE

A Vito Basiliana il G.P. Renault veicoli industriali

Una settimana dopo è ancor vivo negli ambienti sportivi imolesi l'eco del successo ottenuto da questa edizione della Camminata di Fine Estate.

Quest'anno la manifestazione dell'A.I.C.S. organizzata dalla Polisportiva A. Costa ha assunto un carattere di nazionalità vista la partecipazione di squadre ed atleti provenienti da tutta Italia, anche il vincitore, il fortissimo Vito Basiliana residente a Bari, vincendo la gara a tempo di primato distanziando il vincitore della passata edizione Lotti di oltre 1' e 20". ha contribuito notevolmente a valorizzare la manifestazione.

Ancora una volta per quanto riguarda le società a punteggio l'ha spuntata lo squadrone dell'Acquadela di Bologna, ma ha dovuto dar fondo a tutte le risorse per aver ragione dell'Elettronica Esse Elle di Imola, questa ultima una formazione giovane di nascita ma già in grado di farsi rispettare anche da quelle che vantano una milizia più lunga nei ranghi del podismo, ed inoltre è risultata la più numerosa con ben 102 iscritti.

Il Comitato Organizzatore sente il dovere di organizzare tutti coloro che con il loro contributo hanno permesso il buon esito della manifestazione, spetta, un particolare ringraziamento al sigg. Mirella Bisson e Piero Magnanini della S.I.C.A.M. concessionaria della Renault Veicoli Industriali i famosi bisonti della strada « berliet e Savim » che con l'intero staff dirigenziale della « Casa » ha fortemente voluto questa manifestazione e solamente grazie alla loro sportività è stato possibile realizzare.

Un ringraziamento inoltre all'Amministrazione Comunale, agli Istituti di Credito, la Cooperativa Ceramica di Imola, lo Studio G.M., gli Accumulatori F.D.F. di Padova, tutti gli operatori economici e turistici del comprensorio, inoltre i Giudici di Gara, il Gruppo Imolese Cronometristi, I.G.B., ecc.

G.F.

Un particolare ringraziamento spetta agli artisti: Paolo Bolognesi, Antonio Di Jorio, Lidia Luparelli, Bruno Cenni, Nevio Galeotti, Dante Domeniconi, Romano Dall'Ime, Diego Poli, Walter Dall'Opplio, Nino Ferratti, Mirella Mirri, Emilio Prantoni, Celso Cecacchi, Renata Dalpozzo, Luciano Morare, Antonio Castellari, che con la loro opera hanno dato lustro al monte-premi della gara e a rafforzare quel binomio di « Arte e Sport » che è caratteristico della Camminata di Fine Estate. Un augurio per il 1979 è di trovarci ancora tutti insieme a collaborare per un'edizione ancora migliore, ed invitare tutti coloro che non conoscono questa stupenda manifestazione a stringersi collaborando con noi per far sì che Imola sportiva abbia un'altro fiore di cui vantarsi.

G. Ferretti

Corsi minibasket

La Polisportiva A. Costa organizza corsi di minibasket maschile per i ragazzi nati negli anni 1966-67-68, le iscrizioni si ricevono presso la sede della Polisportiva tutti i giorni, viale P. Galeati 6 - tel. 23260, oppure il lunedì ed il mercoledì dalle ore 15.30 alle ore 17.30 presso il Palazzo dello Sport negli orari di allenamento. Le sedute tecniche e di allenamento saranno tenute da Tecnici Federali.

Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA

Medicina Interna

Specialista Malattie Nervose e in Igiene e Sanità Pubblica  
Imola: ambulatorio via Cavour 86 tel. 28064 - abitaz. via I Maggio 64 - tel. 25179  
Orario: mattina dalle 8 alle 10.30 pomeriggio, lunedì mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18.30 e per appuntamento

Basket

Ad una settimana dal Campionato

Sabato 21 ottobre ore 17.30 inizia il Campionato di Promozione Maschile alla Palestra di Via Volta.

Con il successo ottenuto una settimana fa nel torneo « Castellano » la Andrea Costa S.I.C.A.M. ha ripreso nel migliore dei modi la confidenza con il parquet dopo l'avvicendamento estivo sulla panchina e in un terzo della squadra.

La rosa presenta un nuovo allenatore proveniente dall'attività giovanile della società Massimo Morozzi, un vice con già un anno di esperienza alla guida del Grifone Walter Pirazzoli inoltre proviene dalla Virtù Marco Sgorbati e Carlo Marchi e dal Grifone Massimo Febretti che si aggiungono ai vari Roberto Lanzoni, Marco Sabbatani, Giorgio Treviani, William Negroni, Giorgio Ferratti, Paolo Sgorbati, Jader Querzè. Il collettivo si presenta rispetto agli altri anni più omogeneo e la società e lo sponsor, la S.I.C.A.M. concessionaria Renault Veicoli Industriali, si attendono dal campionato di promozione risultati che soddisfino i loro sforzi nonostante non si sia riusciti ad avere il lungo che avrebbe garantito un grosso campionato.

La squadra si presenta ben preparata fisicamente grazie alla collaborazione di Domenico Tassinari che ha curato le prime settimane di allenamento. CALENDARIO GARE

La prima giornata presenta al campo del palazzetto di via Volta sabato 21 alle ore 17.30 lo scontro con il Molinella.

domenica 29 ottobre a Bologna ore 10.30 Pilastrò Rocca-A. Costa S.I.C.A.M. sabato 4 novembre a Imola ore 17.30 A. Costa S.I.C.A.M.-Veni Tecnotherm sabato 11 novembre a Imola ore 17.30 A. Costa S.I.C.A.M.-Progresso sabato 18 novembre a Imola ore 21 Mensana-Andrea Costa S.I.C.A.M.

**Il nostro gasolio ha un nome per non confonderlo con un gasolio qualsiasi.**

**Elioclima.**

**Chiedici di dimostrarcelo.**

Elioclima brucia pulito e per questo non contribuisce ad inquinare il cielo della tua città. E invece contribuisce a farti risparmiare sul riscaldamento, perché grazie alla sua purezza dà regolarità di combustione e grazie al suo alto potere calorifico dà subito un caldo confortevole.

**VENDIAMO COMBUSTIBILI E MODI PER RISPARMIARLI.**

**MACCARELLI SERGIO & PIETRO**  
Castel del Rio (BO) - Via Ponte Aidosi, 13  
Tel. 0542/95914

**TUNIPOL ASSICURAZIONI**

Nel mercato assicurativo per essere strumento dei lavoratori in funzione di tutela e di assistenza in materia assicurativa

**ASSICOOOP**

Per commentare i legami della Unipol con i lavoratori, il capo medio e la loro organizzazione sindacale, culturale ricreativa e rappresentativa.

**AGENZIE:** Imola - Viale Norduzzi 7/B - Tel. (0542) 22450  
Castel S. Pietro - Via U. Rossi 2 - Tel. (051) 941002

## NOTIZIE SINDACALI

## "Conferenze di produzione per il personale negli enti pubblici"

Le organizzazioni sindacali Cisl-Uil della zona Imolese ed in sindacati di categoria, a conoscenza che negli enti pubblici le Amministrazioni organizzano conferenze di produzione, desiderano esprimere la propria posizione ai lavoratori ed alla cittadinanza.

Le conferenze di produzione vengono organizzate dalle organizzazioni sindacali unitamente ai lavoratori per formulare richieste di modifica nell'organizzazione del lavoro, da discutere con la controparte nel corso di appositi incontri.

Organizzare delle conferenze di produzione congiuntamente alle Amministrazioni, significherebbe solamente fare una confusione di ruoli con il rischio aggiuntivo che i lavoratori non si esprimano liberamente.

Certamente le Amministrazioni nella loro autonomia possono in-

dire riunioni con i lavoratori, ma il nostro giudizio è quello sopra espresso e riteniamo che i rappresentanti sindacali non debbano intervenire ad avallare la presenza del sindacato in tali riunioni.

## Comunicato UIL

I dirigenti e rappresentanti sindacali UIL della zona imolese, riuniti in convegno per esaminare l'attuale situazione politica-sindacale, hanno appreso con profonda preoccupazione la dura condanna inflitta ai sindacalisti tunisini dopo un processo assurdo e oltretutto privo di reali garanzie per gli «accusati».

Questa ingiusta condanna tende a colpire tutti i lavoratori tunisini e con essi le libertà democratiche sostenute dalla solidarietà internazionale tra i lavoratori.

Lo sdegno del movimento sindacale italiano è pari all'impegno già preso per contribuire ad evitare la pena di morte; tale impegno dovrà proseguire per ridare la piena libertà ai sindacalisti tunisini e affinché la democrazia e i diritti dell'Uomo siano affermati in quel paese come in ogni parte del mondo dove dominano le varie forme di dittatura e totalitarismo.

## Incontro-dibattito

«Il senso di una professione di fede e di impegno cristiano da parte di persone che, liberatesi dal tabù, vivono una militanza sociale e politica progressista nell'attuale società secolarizzata».

E' questo il tema di un incontro - dibattito promosso dalla Comunità di Base di S. Giovanni di Imola per domenica 22 ottobre alle ore 15 presso il centro Culturale di quartiere «La Stalla» - via Serraglio 21 Imola (g.c.).

L'invito è rivolto a tutta la cittadinanza. Di particolare interesse si ritiene l'apporto di persone provenienti dall'area cattolica impegnate politicamente e socialmente che hanno abbandonato la pratica religiosa per delusione e disaccordo con la strumentalizzazione politica che della religione fa la gerarchia ecclesiastica.

## 7 giorni dal comprensorio

Un uomo di 79 anni è morto cadendo lungo le scale di casa. Si chiamava Aldo Landini ed era domiciliato a Imola in via Zampieri Vespignani, 29. Alle ore 19 di sabato, mentre stava salendo le scale per rincasare, è inciampato in un gradino ed è caduto battendo violentemente la testa contro un altro scalino, restando esanime.

Soccorso dai familiari è stato trasportato all'Ospedale dove è stato ricoverato per trauma cranio-facciale con stato commozionale. E' deceduto senza aver ripreso conoscenza.

Il colono Paolo Mongardi, di 67 anni, abitante in via Molino Rosso 12, mentre stava sistemando l'uva sopra un carro agricolo, è caduto dal carro finendo a terra. Ha riportato la frattura del remore sinistro per cui è stato ricoverato in ospedale con prognosi di 35 giorni.

Il camionista Elio Gresini, di 50 anni, domiciliato a Imola in via Fantini 8, si è fratturato la mano sinistra urtando il cassone del suo camion. Guarirà in un mese.

Sono cadute in casa la cinquantaseienne Bruna Sbaraccani e la settantunenne Clara Ghini, abitante rispettivamente a Imola in via Punta 18-A e a Sassoleone in via Torto 15. La prima si è fratturata una costola, l'altra si è procurata una frattura bimalleolare alla gamba sinistra. La prognosi è, nell'ordine di 25 e 35 giorni.

Barbara Sangiorgi, di 10 anni domiciliata a Imola in via Cervia 6, è caduta dalla bicicletta fratturandosi la mano destra. Ne avrà per 30 giorni.

## Pro Casa di Riposo

In m. Lazzari Lucio: Cenni Lazzari Tosina 2.000 - In m. Alpi Serafino: La moglie Masi Elena, 10.000 - In m. Scardovi Domenico: Famiglia Gonnì Vittorio, 5.000; Giulia e Guido Melli, 3.000 - In m. Tabanelli Teresa: Galassi Gina, 5.000; Anna e Giancarlo Robol, 5.000 - In m. Zambrini Ida: Alma e Giulio Zuffa, 3.000 - In m. Bacchilega Mirta: Tarozzi Guseppina, 10.000; Forbicini Domenica, 1.000; Fontana Martina, 1.000; Maria Augusta Emiliani, 5.000; Gradisca Borghi, 5.000; Eros e Famiglia, 2.000; Ponzi Anna Maria, 1.000; Figlio Capuani Antonio, 20.000; Nipote Danilo, 5.000; Famiglia Raspadori 5.000; Bacchilega Vera e Ada Benetti, 10.000; Offerte da Sesto Imolese, 85.000 - In m. Mainetti Primo: La famiglia, 300.000; Beltrami Angiolina, 5.000; In m. Montanari Mino: Vicini di Casa di via Bucci, 22.500; Abertazzi Guido, 10.000; Abertazzi Rodolfo, 10.000; Borzatta Giuseppe, 1.000 - In m. Garavini Antonio: Fam. Peppi, 5.000; Fam. Sangiorgi, 5.000.

Luigi Trerè domiciliato a Mordano in via Lughese 27, durante il lavoro in un podere della zona è caduto da un carro agricolo battendo la schiena a terra. Ha riportato la frattura di tre vertebre per cui è stato ricoverato all'ospedale.

Nello scendere le scale di casa la diciottenne Nadia Naldoni, domiciliata a Toscanella di Dozza imolese in via Ceramica 5, è caduta fratturandosi la caviglia destra. All'ospedale di Imola le è stata applicata una ingessatura ed è stata dichiarata guaribile in 35 giorni.

L'undicenne Stefania Farolfi si è fratturata l'avambraccio sinistro cadendo accidentalmente dalla sua bicicletta. All'ospedale le hanno ingessato l'arto e l'hanno dichiarata guaribile in un mese.

Mentre era intenta alle faccende domestiche, la setantottenne Giulia Baldisserrì, abitante a Imola in via Callegherie 35, è caduta da una scaletta su cui era salita per pulire i vetri delle finestre, finendo malamente sul pavimento. Soccorso dai familiari, è stata trasportata all'ospedale civile dove è stata ricoverata con prognosi di 25 giorni per trauma cranico con ferita al cuoio capelluto, trauma chiuso toracico con frattura di due costole.

Il colono Giuseppe Rgattieri di 6 anni, domiciliato a Castel San Pietro Terme in via Emilia Levante 1754, durante il lavoro è rimasto stretto con la mano destra fra la puleggia e la cinghia di trasmissione di una macchina agricola, producendosi l'amputazione traumatica del dito mignolo. E' stato ricoverato per le cure del caso all'ospedale di Imola con prognosi di 25 giorni.

A Imola, all'incrocio fra la via 1° Maggio e la via Pasquale la trentacinquenne Vittoria Gremontieri abitante in via Selice 84, che procedeva in ciclomotore verso il centro della città, è stato investito da una «Fiat-124» condotta dal quarantatreenne Luigi Battilani, domiciliato in via Pasquale 18, che proveniva dalla parte opposta e iniziava la svolta a sinistra senza lasciargli la precedenza, come ha accertato la polizia stradale che ha eseguito sul posto i rilievi del caso. Il Gremontieri è stato ricoverato all'ospedale del luogo con prognosi di 15 giorni per trauma cranico e pluricontusivo, ematoma periorbitario sinistro, escoriazioni diffuse agli arti e stato di shock.

Due agenti della polizia stradale di Casa'ecchio, mentre erano in servizio, sono rimasti feriti in un incidente stradale lungo l'autostrada del Mare, al km 50 + 500 della carreggiata sud. I due agenti, Raffaele Bove, di 41 anni, e

Ferdinando Russo, di 31, si erano fermati verso le 8.30 con la loro Alfetta nella corsia di emergenza sotto il calvacavia che porta al casello di Imola per eseguire un controllo su un autocarro targato Reggio Emilia, che avevano fatto fermare nella stessa corsia, subito dietro la loro macchina.

I due agenti avevano appena terminato il controllo e si accingevano a risalire in macchina, quando è sopraggiunto un autotreno targato Chieti condotto dal 43enne Gabriele Galasso residente a Pescara che per cause non ancora accertate ha sbandato sulla destra tamponando l'autocarro in sosta e scaraventandolo contro la macchina della polizia.

I due agenti sono rimasti feriti. Il Bove è stato ricoverato con prognosi di 35 giorni per trauma pluricontusivo frattura dell'anca destra e ferite lacere; il Russo è stato invece medicato e quindi dimesso avendo riportato solo alcune abrasioni al ginocchio e alla gamba destra.

Mortale incidente stradale alla periferia di Imola.

La settantacinquenne Maria Tabanelli, domiciliata in via Selice 185, percorreva in bicicletta la via Laguna quando, giunta all'altezza del numero civico 26, per cause in corso d'accertamento da parte della polizia stradale è stata investita da una «Fiat-500» condotta dal cinquantottenne Augusto Boninsegna, abitante in via Del Lavoro 15, che procedeva con lo stesso senso di marcia.

La settuagenaria è stata sbalzata di sella e scaraventata da alcuni metri di distanza restando esanime e sanguinante dall'interno degli orecchi: subito soccorsa dallo stesso investitore è stata poi trasportata all'ospedale della città a bordo d'un'autoambulanza della Croce Rossa. Il medico di guardia del nosocomio le ha riscontrato un trauma cranio-facciale e pluricontusivo con frattura della base cranica ed otorragia bilaterale e mentre le stava prestando le cure urgenti del caso è spirata.

Ne pressi di Toscanella, si è verificato un altro incidente nel corso del quale è rimasta ferita, fortunatamente in modo non grave, una giovane donna. E' la ventiduenne Lucia Monti, domiciliata nel luogo in via Poggiaccio 70. A bordo di un ciclomotore la giovane si è immessa sulla statale uscendo dalla laterale via Poggiaccio e, percorsi pochi metri è stata investita da una «Fiat 131» condotta dalla trentenne Anna Maria Paternò, abitante a Medicina in via Allende 4, che stava facendo retromarcia. Pure la Monti è stata trasportata all'ospedale di Imola da un'autoambulanza della Croce Rossa: è stata riscontrata una frattura costale ed una ferita alla coscia sinistra per cui è stata dichiarata guaribile in 25 giorni. Anche i rilievi di questo incidente sono stati eseguiti dalla polizia stradale di Imola.



FABBRICA

CRISLA

Accessori bagno  
Specchi su misura  
Completi legno  
Lampadari  
classici e moderni

Via Marconi 3 - Castel S. Pietro  
Tel. 94 14 37 (051)

VISITATE

LA MOSTRA PIU' BELLA E ASSORTITA  
DELLA VALLE DEL SANTERNO

MOBILIFICIO  
F.LLI QUERCIA

DA 150 ANNI MOBILIERI DI FIDUCIA  
CASTEL DEL RIO (BO) TEL. (0542) 95 927

ATTENZIONE

Con la legge n. 457 « Piano Decennale per l'edilizia residenziale » uscita il 19 agosto 1978 Si POSSONO ottenere MUTUI AGEVOLATI fino a Lire 24.000.000 per 25 anni al 4,50%, al 6,50% ed al 9% per la costruzione di abitazioni del tipo Economico e Popolare.

Coloro che non posseggono abitazioni idonee possono fare domanda alla

Cooperativa edificatrice «Aurora»

Via Emilia, 25 - IMOLA - Tel. 34414